TORINO
Anno 71 - Num. 288
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

VENERDI'
3 Dicembre 1937
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-054 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI Italia Impero Colonie, 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1360.

LA GERMANIA sui mercati esteri

Hjalmar Schacht lascia in eredità ai propri successori una bilancia commerciale solidamente attiva. Non si può dire quanto quest'opera di ricostruzione a larga base del commercio estero tedesco dipenda dalla sua intelligente autonomia cerebrale e quanto dalla favorevole atmosfera solida in cui essa ha potuto esercitarsi.

I suoi metodi e la sua tattica, di cui si sono scandalizzati i tradizionalisti di ogni paese, compreso il nostro, al quale non manca qualche buon titolo di precedenza cronologica, hanno avuto un successo che ha sbaragliate le antipatie.

Il nuovo piano per la regolamentazione del commercio estero tedesco è del settembre 1934, e cioè di un quinquennio posteriore al nostro progetto di negoziazione dei grandi rifornimenti (6 settembre 1929). Questo piano si fondava su due criteri: comprare all'estero non oltre gli acquisti esteri fatti in Germania e comprare comunque soltanto il necessario.

L'applicazione di tali criteri ha avuto due conseguenze principali. Primo: un saldo attivo della bilancia del commercio. Secondo: lo sviluppo delle correnti commerciali e un loro relativo spostamento da alcuni paesi o gruppi di paesi verso altri.

La restrizione delle importazioni ai casi di necessità e nei limiti delle disponibilità di valuta e la cura diligente e aggressiva, tipo nipponico, di altri mercati di sbocco hanno consolidato l'equilibrio della bilancia del commercio tedesco. Perfino i paesi con i quali la Germania aspramente lotta sul terreno politico, e dai quali compera sempre di meno, comprano in Germania sempre di più e sono suoi affezionati clienti.

I quali due fatti sono incontrovertibilmente documentati dalla seguente tabella:

Gennaio-Settembre (Milioni di marchi)

	1935	1936	1937
Esportazioni in Russia dalla Germania	26	88	102
Importazioni in Germania dalla Russia	161	73	50

Queste cifre provano che esiste un interesse russo a sviluppare i propri acquisti in Germania malgrado la diminuzione della contropartita.

Ma la Germania parallelamente ad una politica economica di autarchia nelle cose essenziali, svolge una politica attivissima e molto elastica nella difesa dei mercati antichi e nella conquista di mercati nuovi che possano compensare gli effetti della politica restrittiva altrui.

Con il gruppo dei paesi dell'Europa continentale (Austria, Belgio, Francia, Italia, Olanda, Svizzera) crescono le esportazioni e cresce il saldo attivo.

Gennaio-Settembre (Milioni di marchi)

	1935	1936	1937
Esport. nell'Europa contin. dalla Germania	1192	1172	1393
Import. in Germania dall'Europa contin.	742	686	816
Differenza	450	486	577

Potrebbe pensarsi che questi favorevoli sviluppi dipendano da circostanze monetarie e dal conseguenti rapporti tra i prezzi aurei delle merci tedesche e delle merci altrui e non soltanto dai metodi della politica commerciale tedesca e dalla tenacia penetrante dei suoi anche umili esecutori.

Ma anche con gli Stati scandinavi del Nord Europa, che si sono trovati nell'orbita della politica monetaria inglese, la Germania ha traffici in pieno sviluppo e con saldo a suo crescente favore.

Gennaio-Settembre (Milioni di marchi)

	1935	1936	1937
Esportaz. nel Nord Europa dalla Germania	340	392	527
Importazione in Germania dal Nord Europa	301	355	394
Differenza	39	37	133

Pure in crescente sviluppo sono i traffici con i paesi agrari orientali e sud-orientali dell'Europa, con i quali la Germania, malgrado qualche oscillazione, ha una bilancia praticamente in equilibrio, che presenta favorevoli prospettive.

In pieno sviluppo sono pure i suoi traffici con i paesi del Levante africano ed asiatico verso i quali la bilancia commerciale tedesca è equilibrata e con tendenze fortemente attive.

Crescono i suoi traffici con il medio ed estremo Oriente, mentre va diminuendo con essi il suo saldo passivo di non notevole entità.

Tendono a stabilizzarsi i traffici tedeschi con la Gran Bretagna, che consentono a favore della Germania un cospicuo saldo attivo; mentre sono in forte aumento i traffici della Germania con i dominii inglesi verso i quali essa ha però un persistente saldo passivo.

Gennaio-Settembre (Milioni di marchi)

	1935	1936	1937
Esportazioni in Gran Br. dalla Germania	273	293	[illegible]
Importazioni in Germania dalla Gran Br.	201	192	231
Esportaz. nei Domini Ingl. dalla Germania	156	193	234
Importazioni in Germania dai Dom. Ingl.	195	217	324

Nei rapporti coi Nord America aumentano sopratutto le esportazioni dalla Germania e il suo saldo passivo sembra stabilizzato intorno a una settantina di milioni di marchi.

Aumentano molto vibratamente le esportazioni verso l'America centrale e meridionale con ritmo più costante delle importazioni.

Si ha il senso che anche su questi mercati, nei cui riguardi giocano le variabili disponibilità di derrate alimentari della Germania, essa sia fortemente impegnata in una attività conquistatrice e tale da consentirle anche una diminuzione dell'attuale variabile saldo passivo.

La politica autarchica della Germania è concomitante allo sviluppo delle sue esportazioni e anche, benchè con ritmo molto minore, delle sue importazioni.

I suoi successi sono metodici e generali e cioè del 1936 rispetto al '35 e del '37 rispetto al '36.

Le sue esportazioni nei primi nove mesi del 1936 sono aumentate del 12,9 per cento rispetto agli stessi mesi del 1935 e del 23,8 per cento nei primi nove mesi del '37 rispetto agli stessi mesi del '36.

Parallelamente sono aumentate le importazioni di 1,5 per cento e del 26,5 per cento.

E' degno di considerazione il fatto che il commercio tedesco è in una fase di sviluppo verso quasi tutti i paesi del mondo più nelle esportazioni ma anche nelle importazioni, malgrado casi particolari e interessanti spostamenti.

Da queste constatazioni si possono trarre tre conclusioni:

1) che autarchia — come indipendenza nelle cose essenziali — e volume dei traffici internazionali non sono incompatibili;

2) che l'autarchia, insegnando nuovi procedimenti e acutizzando l'ingegno tecnico e organizzativo, può servire da piano di lancio per ulteriori espansioni;

3) che è da respingersi l'idea-alibi della fatale impossibilità di vendere all'estero data la prevalente politica commerciale restrittiva adottata da quasi tutti i paesi del mondo.

Richiama infine la nostra attenzione il fatto che mentre l'Europa continentale e il Nord America partecipano in misura decrescente al commercio globale tedesco, vi partecipano invece sempre di più i paesi balcanici, i paesi sud-americani, i dominii britannici e i paesi del prossimo, medio ed Estremo Oriente.

La marcia commerciale della Germania è nettamente individuata. La Germania si dirige verso i paesi non organizzati, poveri di capitali e ricchi di materie prime.

Alberto de' Stefani.

Belgrado emancipata

dalla servitù parigina

Monaco di Baviera, 2 notte.

Tutti i giornali danno particolare rilievo all'imminente visita di Stojadinovic a Roma.

Il *Voelkischer Beobachter* sottolinea in questa occasione la politica costruttiva italiana nel bacino danubiano. «Mussolini — scrive il giornale — realizzando una salda amicizia italo-jugoslava ha dimostrato come col senso della realtà e coll'elevatezza delle vedute sia possibile risolvere a vantaggio reciproco ogni questione inerente ai rapporti dei due Paesi».

La *Muenchner Zeitung* rileva che la visita di Stojadinovic a Roma acquista anche, in vista della iniziativa francese nel bacino danubiano, importanza del tutto particolare dimostrando che Belgrado è ormai emancipata dalla dipendenza da Parigi che porta fatalmente al completo asservimento a Mosca. (*Stefani*).

La Chiesa etiopica

Profonda impressione negli ambienti egiziani

Alessandria (Egitto), 2 notte.

L'attenzione della stampa egiziana è attirata oggi dalla notizia della creazione della Chiesa nazionale abissina che l'*Ahram* definisce un grave avvenimento storico. La primitiva viva emozione negli ambienti copti ha lasciato il campo ad un atteggiamento di aspettativa in seguito alle precisazioni venute da Roma che non si tratta di uno scisma religioso bensì soltanto di una riorganizzazione della gerarchia ecclesiastica.

Il sommo patriarca copto Amba Yoannes ha avuto stamani una lunga conferenza con l'ex-Abuna d'Etiopia Cirillo che si trova ancora al Cairo dopo il viaggio in Italia.

Il deputato Iskandar si propone di presentare un'interrogazione alla prossima riunione alla Camera.

I copti d'Egitto si dividono in cattolici, in protestanti e per la maggior parte in ortodossi, questi ultimi facenti capo ad Amba Yoannes il quale sino ad oggi nominava l'Abuna etiopico. Essi godono una posizione fortissima in Egitto nel campo economico e politico fornendo gran parte del personale degli impiegati e dei funzionari ai quadri della burocrazia. L'attuale gabinetto ha due ministri copti: Uassif Gali agli esteri e Makram Ebeid alle finanze; l'interim degli esteri Makram, segretario del Wafd e autore principale del trattato anglo-egiziano, gode un'influenza grandissima ed è riconosciuto come il più ascoltato consigliere di Nahas ed è l'uomo di governo maggiormente combattuto da parte dell'opposizione. La recente uscita del governo e dal Wafd del noto patriota nazionalista Nokrasci è dovuta appunto al suo contrasto con Makram. I copti d'Egitto assommano a circa un milione.

Il *Balagh*, giornale di opposizione, tiene responsabile il governo egiziano di quanto è accaduto alla Chiesa copta abissina poichè, scrive, la decisione italiana è la conseguenza naturale dei seguenti fatti: l'occupazione italiana dell'Etiopia, l'affiancamento dell'Egitto all'Inghilterra, l'imposizione delle sanzioni da parte dell'Egitto contro l'Italia, il non riconoscimento egiziano dell'Impero italiano d'Etiopia. «dunque — dice il giornale — è del tutto naturale che l'Italia contraccambi l'atteggiamento negativo del governo egiziano cercando di sottrarre gli abissini copti all'influenza del Patriarcato del Cairo e quindi dall'Egitto». Il *Balagh* continua: «Temiamo però che il Governo italiano non si limiti alla grave decisione attuale ma possa andare oltre e colpire altri diritti dell'Egitto in Etiopia come quelli delle acque del Tana; perciò esortiamo il Governo egiziano a provvedere in tempo per evitare dannose conseguenze per l'Egitto». Il giornale invita il Governo egiziano ad abbandonare l'atteggiamento negativo sin qui tenuto di fronte all'Italia e conclude che il danno per l'Egitto si aggraverà se il Governo del Cairo persisterà nel voler ignorare la realtà del possesso italiano dell'Abissinia venendo in tal modo a trascurare gli interessi dell'Egitto in Abissinia i quali si trovano di fatto nelle mani del Governo italiano.

L'organo copto *Ghekad* pubblica stasera il seguente titolo menzognero su tutta la pagina: «L'Italia separa la Chiesa etiopica dalla Chiesa copta dopo aver impedito l'ingresso in Abissinia alle missioni islamiche di Azhar». La questione sarà trattata nella seduta di lunedì del Meglismelli e cioè del supremo consiglio copto.

A. L.

Campinchi di nuovo smentito

Anche Herriot entra in campagna

Tono apocalittico: "Tra la Francia e l'Italia fascista v'è ormai un abisso incolmabile: i rapporti sono prossimi a un'aperta rottura: tutto fa prevedere il peggio„

Parigi, 2 notte.

Il giorno 27 novembre 1937 a Parigi si è riunito nella sala di via Valois, l'ufficio del Comitato Esecutivo del partito radicale sotto la presidenza del Presidente della Camera, Herriot, in sostituzione del presidente del partito, Ministro della Guerra Daladier, assente da Parigi perchè in visita alle fortificazioni del nord-est.

Sul discorso di Tolone

La riunione, convocata d'urgenza dal Segretario Generale del partito radicale, aveva per scopo la compilazione di un appello alla calma alle federazioni provinciali, che attraversano un periodo di gravi perturbamenti, in seguito alle notizie che corrono sulla situazione internazionale e interna della Francia. Herriot ha parlato ai membri dell'ufficio dell'affare «discorso di Tolone del ministro della Marina Campinchi» e ha detto:

«Campinchi a Tolone, sul *Bonaparte*, non ha tenuto un discorso, ma bensì in una «conversazione generale», presenti i membri dello Stato maggiore e dell'equipaggio della nave si è lasciato trascinare dal calore dell'ambiente ed ha fatto delle imprudenti affermazioni che, presso a poco, corrispondono a quanto è stato comunicato dalla stampa italiana.

«Chautemps, appena vide Campinchi di ritorno da Tolone, gli rimproverò l'imprudenza commessa e della quale erano già giunti gli echi a Parigi. Ma, ormai, quello che era stato detto era stato detto.

«Però, per quanto possano essere inopportune le affermazioni di Campinchi, bisogna riconoscere che, data l'attuale nostra tensione con Roma, l'incidente di ben poco può peggiorare i rapporti, che sono così prossimi a un'aperta rottura.

E' inutile farsi delle illusioni. L'asse Roma-Berlino, che il viaggio di Mussolini a Berlino ha consolidato per almeno un decennio, ha distrutto tutte le possibilità di un accordo franco-italiano. Anche se la Francia dovesse, ciò che non potrà mai essere, sottoscrivere al patto anticomunista, oggi non le sarebbe più possibile riprendere gli accordi Mussolini-Laval al punto in cui sono stati interrotti dalla guerra di Etiopia.

«Perciò bisogna che tutti coloro che in Francia pensano democraticamente e mettono l'ideale della libertà al disopra di tutto si persuadano che tra la Francia e l'Italia fascista v'è ormai un abisso incolmabile. Ciò non significa la inevitabilità di una guerra, ma ne costituisce il clima favorevole.

«Odio la guerra; quindi non sarò certo io che a cuor leggero contribuirò a trascinare la Francia in un conflitto. Devo però riconoscere che vi sono delle fatalità che impongono ai popoli più pacifici di prendere le armi. La difesa delle libertà democratiche è una di queste.

«La prossima settimana Chautemps va a Londra, ma egli non intende seguire l'Inghilterra sul terreno di ulteriori concessioni alla Germania. Perciò dobbiamo attenderci da questi colloqui un inasprimento nella situazione europea, anzichè una distensione.

«Gli animi siano preparati»

«L'affare spagnolo va complicandosi ogni giorno di più e non siamo lontani dalla crisi acuta.

«Tutto questo fa prevedere il peggio e bisogna che gli animi siano preparati anche alle cose più deprecate e tra queste non è da escludere una guerra.

«La situazione interna non dà soverchie preoccupazioni. L'affare dei *cagoulards* ormai è completamente svuotato da ogni gravità. La polizia ha voluto stravincere ed ha esagerato. Però sono certo che in breve sarà posto riparo agli eccessi che sono stati commessi da qualche funzionario. In fondo dobbiamo essere grati a Dormoy perchè, ingigantendo l'affare dei *cagoulards*, ha dato modo di perseguire, suo malgrado, anche delle manovre di pura marca comunista».

Il discorso di Herriot non ha convinto troppo i membri dell'ufficio del Comitato Esecutivo, i quali, dopo ore di discussione, hanno rinviato la compilazione definitiva dell'appello alle federazioni provinciali a una prossima riunione plenaria.

Si apprende intanto che in seno alla Commissione della Marina, il famigerato André Marty — che ha rinverdito in Spagna la sua triste rinomanza — avrebbe voluto proporre un ordine del giorno per «esprimere a Campinchi la simpatia della Commissione». L'ordine del giorno è stato presentato però quando non rimanevano in seduta che i socialisti e i comunisti per cui — è la «Humanité» stessa che lo nota — il voto è stato ridotto a una semplice espressione di solidarietà (socialisti e comunisti).

Un'altra precisa accusa

Roma, 2 notte.

Il *Giornale d'Italia*, sotto il titolo «Nuove conferme», scrive: «Si tenta naturalmente di correre al salvataggio della posizione di Campinchi, il ministro francese della marina da guerra in carica, per il suo imprudente e facinoroso discorso pronunciato contro l'Italia e la pace europea. Tutti i mezzi sono usati, tutte le manovre sono tentate, ma invano. Per ogni documento di difesa, si leva implacabile un preciso controdocumento di accusa. L'ufficiosa agenzia *Havas* si è fatta lei trasmettere da Marsiglia una dichiarazione che attribuisce all'equipaggio del piroscafo *General Bonaparte* e che dice testualmente:

«Innanzi tutto vogliamo in poche parole tratteggiare la visita del ministro a bordo del *General Bonaparte*. Il piroscafo si trovava a Tolone, quando l'on. Campinchi vi era in giro di ispezione. Nessuno deve ignorare che i piroscafi della Compagnia Fraissinet hanno gli equipaggi composti in gran parte di corsi, e specialmente del circondario di Bastia. Era naturalissimo per noi che il Campinchi, non come ministro ma come deputato di Bastia, venisse a visitare i suoi elettori, e diremmo anzi i suoi amici. E' vero che egli ha offerto alcune bottiglie di *champagne* e che ha brindato con i suoi compatrioti. Ciò è nelle abitudini. E' vero anche che ha fatto sapere ai suoi compatrioti di avere compiuto un giro di ispezione nelle fortificazioni di Tolone e di averle trovate in perfetto ordine, ma è falso dire che abbia fatto una allusione qualsiasi all'Italia, come non ne ha fatto alla Russia. Durante la sua visita, l'equipaggio era al completo e sarebbe facile a chicchessia conoscere il tenore del linguaggio tenuto dal ministro. A tutte le insinuazioni contenute nella stampa italiana, noi, marinai del *General Bonaparte*, opponiamo la più formale smentita».

«Ma a contestare le affermazioni contenute nella dichiarazione consegnata all'*Havas*, esiste un nuovo documento francese, una lettera indirizzata all'*Oeuvre* dal signor Jean Fraissinet, presidente della Compagnia proprietaria del piroscafo *General Bonaparte*: tale lettera, dopo aver confermata la circostanza ormai nota, aggiunge che il giornale francese che ha pubblicato la prima protesta contro il discorso Campinchi, ha ricevuto da un membro dell'equipaggio del *General Bonaparte*, e precisamente dal signor Gay, secondo direttore di mensa, il seguente scritto:

«Marsiglia, 13 novembre 1937. In seguito all'articolo «Una lettera del signor Giovanni Fraissinet al signor Campinchi, ministro della Marina» apparsa sul *Petit Marseillais* il 13 novembre, vi prego portare a conoscenza del signor Giovanni Fraissinet le precisazioni seguenti: «In occasione della venuta a Tolone del signor Campinchi, molti membri dell'equipaggio del *Bonaparte* non si sono presentati a bordo, e tale fatto ha provocato presso il ministro questa osservazione: «Tutti i membri dell'equipaggio non sono presenti». Fra i presenti numerosi furono coloro che si rifiutarono di bere lo champagne, e una decina di essi si rifiutarono categoricamente di associarsi alle demagogie del signor Cesare Campinchi».

«Risulta ben evidente da quanto sopra che la dichiarazione elargita dall'*Havas* pecca di molte ed essenziali lacune. L'equipaggio del *General Bonaparte* non era tutto presente alle dichiarazioni di Campinchi. Sopratutto — conclude il giornale romano — non è stato unanime nell'accettare le sue manifestazioni aggressive, come non è era unanime nel prendere le sue difese e coprirlo con una generosa smentita formale».

ADDIS ABEBA. Sistemazione delle strade d'accesso verso i nuovi mercati misti.

Sintomo grave

Dopo Campinchi, Herriot. Le parole del Presidente della Camera francese sono, sotto un certo aspetto, più gravi e significative di quelle del ministro della marina; Herriot non è in preda ad alcuna agitazione, non vuole ottenere l'applauso di un gruppo di marinai avvelenati da campagne d'odio, Herriot parla invece seguendo una riflessione logica. E in fondo al ragionamento di uno degli uomini più rappresentativi della Francia radico-socialista vi è la fredda constatazione che tra Roma e Parigi l'abisso è incolmabile, che ormai vi è una atmosfera in cui le eventualità di guerra sono all'ordine del giorno. Siamo dinanzi ad un sintomo veramente pericoloso: lo stadio dell'eccitazione psicopatica è superato per dar luogo ad uno stato d'animo di cinica constatazione delle probabilità di guerra. Cosa ne pensano i ministri inglesi i quali dichiarano ai quattro venti la loro volontà di ricostruzione europea? Se Herriot, che è all'ala destra del «Front Populaire», è arrivato a tale punto di morbosità bellicosa, figurarsi i social-comunisti! E infatti i deputati di questi due partiti hanno approvato un voto di solidarietà per il famigerato Campinchi.

***

La visita a Roma di Stojadinovic provoca a Parigi un vivo dispetto; Delbos da Londra aveva sollecitato un'intervista tutta latte e miele colla segreta speranza di ritardarla almeno a dopo il suo viaggio. Quanto era comoda per il «Quai d'Orsay» l'ostilità permanente fra Italia e Jugoslavia! Queste acri manifestazioni ci comprovano che nel marzo scorso il Trattato concluso fra Stojadinovic e Ciano ha fatto crollare una delle pietre angolari della politica estera francese.

***

Il sig. Delbos avrà altre delusioni, e proprio in occasione del suo viaggio, ove non chiarisca due punti essenziali: il primo, lo stato dei rapporti colla Russia; il secondo, l'assoluto disinteresse dalle questioni interne delle nazioni visitate. Invece, ecco che l'organo di Blum traccia un quadro spaventoso della situazione della Polonia; altri giornali non perdono occasione per tessere gli elogi di Titulescu, il quale (strana combinazione) è arrivato a Bucarest proprio in questi giorni, o per richiamare sulla «retta» via Stojadinovic e il Reggente Paolo, accusati di tradire la politica di Re Alessandro!... Quando i francesi capiranno che si tratta di popoli gelosissimi della propria integra sovranità? L'èra delle levate di testa è tramontata per sempre.

Il Primo Ministro del Manciukuò a S. E. Galeazzo Ciano

Roma, 2 notte.

Il Primo Ministro del Manciukuò ha inviato a S. E. il conte Galeazzo Ciano il seguente telegramma:

«Ho l'onore di prendere atto dell'avvenuto riconoscimento «de jure» del Manciukuò da parte del Reale e Imperiale Governo d'Italia. Sono convinto che le relazioni normali ed amichevoli stabilitesi fra le nostre due Nazioni saranno mantenute per sempre nell'avvenire e voglio esprimere il mio fervido voto che queste relazioni, stringendo con più solidi vincoli i nostri rapporti politici ed economici ed uncendo i nostri due Paesi in una stretta collaborazione per la causa dell'anticomunismo, contribuiranno a preservare la pace del mondo. — Chang Ching-hui. Primo Ministro del Manciukuò».

Il Convegno di Londra

Eden informa Grandi dei recenti colloqui

Londra, 2 notte.

La odierna giornata politica e diplomatica è stata caratterizzata dalla visita del Conte Grandi e di Von Ribbentropp al Foreign Office. L'Ambasciatore italiano si è recato verso le 5 al n. 11 di Downing Street, dove è stato ricevuto dal Segretario agli Esteri Eden. Durante il colloquio, che è durato un'ora e mezza, il capo del Foreign Office ha messo al corrente l'Ambasciatore Grandi su tutte le questioni che sono state esaminate e discusse nei recenti colloqui anglo-francesi.

Da fonte autorevole apprendiamo che l'esposizione di Eden è stata molto dettagliata e che il Ministro inglese ha comunicato al Conte Grandi che le questioni esaminate e discusse durante il recente incontro con i Ministri francesi dovranno formare oggetto di ulteriori approfonditi scambi di vedute con i rappresentanti delle due Potenze dell'asse Roma-Berlino.

Nei circoli diplomatici e giornalistici la visita di Grandi a Eden è messa in grande risalto e tutti sono di opinione che il lungo colloquio ha avuto scopi e ragioni migliori di quanto siano i normali contatti diplomatici intesi a dare agli Ambasciatori delle Potenze interessate comunicazione dei passi e dei colloqui avuti dai rappresentanti di un Governo con quelli di un altro. Apprendiamo da fonte sicura che tutti i punti del comunicato letto dal primo Ministro Chamberlain martedì sera sono stati esaminati lungamente, e in modo particolare quello ritenuto il problema centrale: la restituzione delle colonie. Ma si è anche esaminato il problema dell'Europa centrale, sia con riferimento al viaggio di Delbos, sia rispetto a quella serie di voci sorte accreditate e smentite in seguito al noto tentativo compiuto da una parte della stampa londinese.

Eguale attenzione è stata dedicata all'esame dei problemi dell'Estremo Oriente. Tutti questi problemi sono stati considerati minutamente e inquadrandone i vari aspetti nelle prospettive o possibilità della distensione e della pace.

Sappiamo inoltre che Eden ha tenuto ad assicurare l'Ambasciatore italiano che nè il viaggio di Lord Halifax in Germania nè l'invito ai due ministri francesi e i successivi colloqui con essi svoltisi a Londra sono stati menomamente intesi a indebolire l'asse Roma-Berlino.

Al contrario, il ministro Eden ha informato l'Ambasciatore che il Governo britannico non solo si rende conto dell'inattaccabile solidità dell'amicizia fra lo Stato fascista e lo Stato nazionalsocialista, ma riconosce che l'asse costituisce una solida base di partenza verso una distensione europea ed ha un notevole valore costruttivo per quel nuovo sforzo verso la pace annunziato nei recenti discorsi di Chamberlain; e che i recenti colloqui di Londra devono essere considerati come un tentativo di avvicinare l'amicizia Roma-Berlino a quella Londra-Parigi.

Siamo, dunque, nella prima fase di attuazione dello sforzo che Chamberlain ha detto di voler intraprendere verso la distensione, pacificazione e disarmo. E' la fase dei contatti per le normali vie diplomatiche, fase necessariamente lunga, delicata e meno destinata a dare risultati sensazionali. I problemi sono molti e la via, per quanto abbia un fondo di buone intenzioni, non è certo liscia e rosea come quella del Paradiso. Nè la pavimentazione è riuscita a colmare le crepe causate da una quantità di azioni, scritti e discorsi: fra questi ce ne sono di recentissimi e non vogliamo soltanto alludere a quello che Campinchi ha sbraitato a Tolone.

Durante la giornata anche l'ambasciatore del Belgio e quello del Portogallo sono stati ricevuti dal ministro degli Esteri. Pare non dubbio che la loro visita sia da essere messa in relazione con una nuova campagna di stampa secondo cui sarebbe stata contemplata la possibilità di formare in territorio africano una grande compagnia economico-finanziaria della quale il più largo azionista avrebbe dovuto essere il capitale tedesco. Alcuni giornali, come il «New Chronicle» e il «Manchester Guardian» pubblicavano stamane che di tali territori avrebbe dovuto far parte anche il Congo belga e l'Angola portoghese.

«Non c'è dubbio — scrive il collaboratore diplomatico del «Daily Telegraph» — che il Foreign Office ha assicurato che tale possibilità non è mai stata considerata dal Governo britannico e che il recente comunicato sui colloqui anglo-francesi e le successive dichiarazioni alla Camera dei Comuni hanno messo in chiaro che le richieste della Germania per la restituzione delle Colonie non saranno appagate mediante il sacrificio di certe Potenze».

Leo Rea

Il comunicato «Stefani»

Londra, 2 notte.

Stamane l'ambasciatore Grandi ha avuto al Foreign Office un colloquio con il Ministro Eden che è durato un'ora e mezza. A quanto risulta il sig. Eden ha messo dettagliatamente al corrente l'Ambasciatore d'Italia di tutte le questioni che sono state esaminate e discusse nell'incontro di lunedì e martedì scorso fra Chamberlain e Chautemps ed Eden e Delbos e che dovranno fare oggetto di ulteriori, approfonditi scambi di vedute con le due Potenze dell'asse Roma-Berlino. (Stefani).

Nell'Europa orientale

Il «buon viaggio» a Delbos della stampa tedesca

Berlino, 2 notte.

I giornali accompagnano il viaggio orientale e sud-orientale del signor Delbos con commenti ispirati alla medesima tranquillità con cui ne accompagnarono quello a Londra, solo osservando come dopo quelle conversazioni l'interesse internazionale ne sembra evidentemente cresciuto, involgendo in qualche modo la corresponsabilità inglese, e tanto più dunque esprimendo l'augurio che il ministro abbia occhi limpidi per vedere le realtà come sono, senza lasciarsi ingannare dalle vecchie lenti sersagliate dei suoi predecessori sulle medesime vie. Egli viaggia — così nota la *Frankfurter Zeitung* — «attraverso territori che una volta stavano fedelmente sotto l'ombra (a Parigi si direbbe nella luce) dell'egemonia francese e che ora si ritraggono nella luce (a Parigi si direbbe nell'ombra) della propria autonomia politica».

Il giornale nota quindi come indubbiamente

«l'importanza del viaggio è ora aumentata dappoichè sembra compiersi visibilmente anche in nome dell'Inghilterra. Tanto più dunque è da augurarsi che il ministro degli Esteri francese non si proponga il tentativo di capovolgere gli sviluppi storici e non voglia alimentare le illusioni che la impalcatura di Versailles possa ancora essere rabberciata. Sarebbe invece una bella cosa se il signor Delbos passasse da capitale a capitale non già inseguendo orme di vecchi fantasmi, ma esplorasse invece la nuova terra come gli si offre. Non sempre l'ignoto deve spaventare. Se il signor Delbos rinunziasse in oriente e in sud-oriente ai tentativi di raddrizzamenti forzosi a uso francese, noi siamo convinti che egli si potrebbe tranquillamente affidare al libero sviluppo delle cose. In questo senso auguriamo al signor Delbos buon viaggio».

Per altro tutta la stampa rileva come il solo totale che si possa trarre dallo sviluppo diplomatico delle passate giornate che hanno culminato a Londra sia la sola constatazione del rinnovato parallelismo e della cooperazione franco-inglese, il che non lascia purtroppo molto da sperare, per il fatto che non è accompagnato da indizi qualsiasi di mutamenti di svolgimento: e tutto l'ottimismo — così nota il suddetto giornale come anche la *Nachtausgabe* — a cui si sono abbandonati negli scorsi giorni così i giornali di Parigi come quelli di Londra non si potrebbe riferire a nessuno degli argomenti concreti trattati, bensì soltanto al puro e semplice fatto della collaborazione tra le due potenze occidentali, ahimè sempre su vecchio piano e su vecchia mentalità. Taluno rileva dalle voci e dalle tesi di stampa francese la prova del persistere in mentalità superate per quanto riguarda ad esempio la questione coloniale.

Si accenna all'articolo del *Temps* il quale si rifà in questa questione nientemeno che dall'affermazione in base alla quale il trattato di Versailles compì la depredazione coloniale della Germania, e cioè dell'incapacità morale dell'amministrazione coloniale tedesca. I giornali notano come non si potrebbe più chiaramente di così dimostrare quanto si sia lontani tra Londra e Parigi dal rendersi conto del piano su cui stanno le richieste tedesche. Di quella famosa dichiarazione di incapacità — così nota a un di presso la *Nachtausgabe* — alla quale per altro non credono più nemmeno i firmatari di allora, alla Germania non importa più nulla ed essa se la toglie di dosso da sè senza aspettare che altri le facciano la grazia di toglierglìela. La Germania rivuole le sue colonie e non aspetta già di essere riabilitata a possedere colonie, cosa a cui si è riabilitata da se stessa. Ma l'episodio serve a dimostrare fino a che punto certi uomini di Stato siano impigliati in vecchie e consunte carte ingiallite e senza valore e non abbiano ancora capito nulla di quello che si svolge sotto i loro occhi.

G. P.

Le colonie belghe e le rivendicazioni tedesche

Bruxelles, 2 notte.

I senatori di destra hanno deciso di interpellare il ministro degli esteri sulle pretese rivendicazioni coloniali germaniche ai danni del Belgio.

Il ministro degli Esteri ha dichiarato in risposta che nessuna proposta del genere è stata fatta al governo belga e che egli accoglieva queste voci con tanto maggiore scetticismo in quanto il ministro Goebbels aveva negato simili intenzioni da parte della Germania e il Führer ha dichiarato personalmente di non reclamare nulla dalle potenze che non avevano partecipato alla spartizione delle antiche colonie germaniche. Il ministro degli Esteri ha concluso rilevando che gli ambienti germanici escludono qualsiasi idea relativa al Congo Belga.

L'attentato a Nahas

Trecento arresti

Cairo, 2 notte.

Il numero degli arrestati in tutto l'Egitto appartenenti all'Associazione delle Camicie Verdi in seguito all'attentato a Nahas è salito a trecento, la maggior parte professionisti e laureati.

Nahas, parlando ai deputati che lo felicitavano, ha detto: «Dio ha voluto proteggere l'Egitto proteggendo l'uomo che è il servitore della nazione, simbolo della sua rinascita e presidente del suo Wafd che essa ha scelto a proprio *leader*».

I ribelli di Terrasanta per la lotta all'ultimo sangue

L'Inghilterra sta liquidando il suo credito di potenza imperiale

Gerusalemme, 2 notte.

Le informazioni sui particolari dello stratagemma per cui una banda di terroristi ha fatto cadere nella rete di un'imboscata tre poliziotti a cavallo, li ha disarmati e in seguito alla messa in scena di una specie di processo ne ha condannati due alla pena di morte eseguita immediatamente sul posto mentre ha rimesso in libertà il terzo ingiungendogli di recarsi a Caifa a darne ai suoi capi un circostanziato resoconto, hanno prodotto in tutto il paese enorme impressione. Questa sfida lanciata con sangue freddo dagli insorti alle forze armate del governo conferma la determinazione dei terroristi di continuare ad ogni costo i loro piani di rappresaglia noncuranti della minaccia dei tribunali militari entrati in funzione a Gerusalemme e a Caifa. Il comando delle truppe britanniche ha risposto alla baldanzosa provocazione inviando numerosi rinforzi di soldati verso il nord della Palestina teatro delle gesta della banda in questione.

Colpi d'arma da fuoco sono stati tirati stanotte a Gerusalemme presso una porta della città vecchia e contro la colonia sionista di Sarid in Galilea. Alla periferia di Caifa è stata presa a fucilate una corriera ferendo un passeggero. La stazione radio del governo è stata danneggiata. A Tulkarem sono decedute altre due vittime ustionate dall'incendio doloso che distrusse i depositi di legnami da costruzione del dipartimento dei lavori pubblici.

Le perquisizioni e i rastrellamenti da parte delle pattuglie militari continuano ovunque senza tregua. Confisca di depositi di munizioni e arresti di persone sospette sono stati segnalati nei villaggi di Sammui, Zibdirieh, Ginaun e Scianì.

A Indur nei dintorni di Nazaret prima che sopraggiungessero i soldati, il paese si è tramutato in un cimitero. La popolazione aveva abbandonato in massa le proprie case rifugiando nelle campagne e sulle colline circostanti. Un contadino del villaggio di Naanch, trovato colpevole del possesso di armi, è stato condannato dal tribunale militare di Gerusalemme a sette anni di carcere. Uno dei rifugiati palestinesi, arrestato dalla polizia libanese di Beirut e di cui il governo di Gerusalemme aveva chiesto l'estradizione, è stato rimesso in libertà dietro cauzione di 2500 lire siriane.

Un gruppo di detenuti politici del campo di concentramento di San Giovanni d'Acri è stato rilasciato. Si ritiene che la stessa misura sarà presa anche a favore di molti altri loro compagni di sventura per le imminenti feste della fine del Ramadan.

La stampa araba sottolinea la dichiarazione del convegno dei sionisti secondo la quale lo smembramento della Palestina non rappresenta un fine ma un mezzo per il raggiungimento completo delle aspirazioni nazionali degli ebrei in Terrasanta e rinfaccia alla Potenza mandataria l'ingenuità di prestar fede alle assicurazioni fattele dai capi ufficiali del sionismo. Una delegazione di commercianti israeliti si è recata agli uffici della tesoreria del governo ad invocare forti riduzioni delle tasse di esportazione di agrumi palestinesi se si vuole evitare la catastrofe finanziaria del paese.

Si conferma che il nuovo Alto Commissario britannico a Gerusalemme sarà una personalità civile e non un generale dell'esercito. Il Giamia Alislamia approfitta della notizia per ritornare sopra alcuni commenti riguardo la amministrazione inglese in Palestina ed osserva che nel passato la Gran Bretagna ha perduto in Terrasanta la propria fama politica di Potenza esperimentata nel modo di trattare le popolazioni dei paesi d'Oriente ed ora sta liquidando anche il prestigio militare con l'aver fatto ricorso contro ogni criterio di comprensione psicologica alla minaccia delle Corti marziali, che anziché intimidire i terroristi, li ha invece provocati ad un'attività più intensa di vendette e di rappresaglie.

Notizie da Amman assicurano che il capo della potente tribù beduina dei Beni Saker avrebbe deciso di emigrare con le sue genti nell'Irak, dato il suo irreducibile disaccordo con la politica dell'emiro Abdallah. Questi avrebbe tentato di dissuaderlo dal suo proposito mandandogli una delegazione di personalità influenti, ma non vi sarebbe riuscito.

Commentando l'attentato contro Nahas Pascià, il giornale Davar, organo del partito di maggioranza degli ebrei di Terrasanta, non esita a presentarlo come una conseguenza diretta del terrorismo palestinese che sarebbe ormai sconfinato anche negli Stati limitrofi grazie alla pretesa propaganda e al presunto appoggio di Roma e di Berlino.

P. A.

IL SANGIACCATO

Dimostrazioni in Turchia

contro la politica francese

Istambul, 2 notte.

Un grande corteo ha attraversato le vie della città protestando contro l'atteggiamento francese nel Sangiaccato. La stampa interna ha messo il sistema di scindere la responsabilità del governo francese da quelle del delegato del Sangiaccato ed attacca direttamente il governo di Parigi.

Il *Tan* pubblica un vivacissimo articolo in cui propone come rappresaglia la soppressione delle scuole francesi e la proibizione dell'insegnamento della lingua francese nella Turchia.

L'ufficioso *Ulus* pubblica un articolo, evidentemente ispirato, che fa risalire la responsabilità della situazione nel Sangiaccato alla «sola ed unica autorità competente responsabile: l'amministrazione francese». Il giornale accusa questa amministrazione di attaccarsi alle parole lasciando cadere lo scopo dell'accordo di Ginevra e rileva che, come l'accordo prevede tre tappe perchè il Sangiaccato abbia l'indipendenza, la Francia prepara tre tappe perchè l'accordo fallisca. Mentre l'accordo assegna come prima tappa l'entrata in vigore del nuovo regime, la Francia cerca di far sapere al mondo che tale regime ripugna alla popolazione siriana come a quella del Sangiaccato, tanto è vero che è impossibile proclamarlo solennemente. I francesi credono raggiunto lo scopo demolendo gli archi di trionfo, impedendo le riunioni popolari, battendo le popolazioni, interdicendo i festeggiamenti, mentre organizzano manifestazioni di protesta nelle città siriane. La stampa mondiale si trova sotto la suggestione delle agenzie telegrafiche legate alla agenzia francese. La seconda tappa è quella delle elezioni. La Francia le falsa dividendo i turchi ed intrigando per riunire le minoranze a scopo di impedire lo stabilirsi della amministrazione turca. Tutto ciò col pretesto di salvare l'unità siriana, mentre la Francia ha tolto alla Siria il Libano, siriano al cento per cento. «Sappiamo — conclude l'*Ulus* — che i partiti siriani si rivoltano contro questo gioco. La Turchia reclama soltanto l'applicazione dell'accordo».

In piazza Bayazit gli studenti avevano convocato un comizio per la questione del Sangiaccato, ma ne sono stati impediti dalla polizia.

Negli ambienti solitamente bene informati si parla dell'eventuale denuncia del trattato di amicizia turco-francese. Il governo manderà una nota a Parigi a proposito del Sangiaccato: la redazione di tale nota è avvenuta oggi ad Ankara.

La nostra produzione di materie prime

Gli indici della congiuntura, a Londra ed a New York, particolarmente in questo incerto periodo, sono seguiti dagli uomini di affari con massimo interesse. Si tratta di dati indispensabili per i calcoli della speculazione, cioè per lo studio delle prospettive degli avvenimenti economici.

In Italia i dati sulla congiuntura continuano ad essere favorevoli. L'indice generale della produzione era in settembre di 117,7 (1928: 100) rispetto a 99,4 nel settembre del 1936. Quale importanza ha avuto in questo aumento della produzione il programma autarchico?

Alcune cifre fra le tante. La produzione della benzina nei primi dieci mesi del 1937, rispetto allo stesso periodo del 1936, è aumentata del 125 %, petrolio 206 %, zinco 39 %, alluminio 25 %, mercurio 67 %, ligniti 29 %, fossile 87 %, antracite 26,8 %, bauxite 46 %, minerali di ferro 10 %, piriti 7 %, cellulosa 56 %, raion in fili ed in fiocco 31 % e così via.

Risparmieremo ai lettori altre cifre ma ricorderemo che il programma di produzione delle materie prime per il 1938 sarà più vasto che nel 1937. L'autarchia, nel corso dei prossimi anni, sarà il fattore determinante della congiuntura italiana.

Anche le cifre della produzione agricola incoraggiano l'ottimismo. Non solo il raccolto in grano, granoturco e patate è stato quest'anno superiore a quello del 1936, ma anche per i prodotti autunnali di minore importanza i risultati sono stati migliori. In aumento i trasporti terrestri e marittimi ed anche i depositi nelle Casse di Risparmio postali ordinarie.

Invece le cifre sulla bilancia commerciale continuano ad essere sfavorevoli. Nei primi dieci mesi di quest'anno (colonie escluse) il deficit ammonta a 4,6 miliardi. Quanto alle colonie abbiamo venduto in dieci mesi 2,1 miliardi di merci. Le importazioni di materie prime dalle terre dell'Impero hanno per ora un volume relativamente limitato ma avranno un graduale e sicuro sviluppo con il metodico e progressivo sfruttamento delle risorse naturali del paese.

EROISMI E VITTORIE degli aviatori legionari in Spagna

455 apparecchi rossi abbattuti fino al 31 ottobre -- L'elogio del Comandante dell'aviazione nazionale -- Un messaggio di Gabriele d'Annunzio

Roma, 2 notte.

Il valore dell'Ala Azzurra d'Italia nella lotta antibolscevica è documentato dal numero degli apparecchi nemici da essa abbattuti fino al 31 ottobre. Si tratta di un totale di ben 455 apparecchi e precisamente di 14 Potez da bombardamento, 30 Martin Bomber da bombardamento, 7, non identificati, da bombardamento, 8 Loire da caccia, 10 Devoitine da caccia, 11 Newport da caccia, uno Spad da caccia, 4 Boeing da caccia, 96 Curtiss da caccia, 108 Rata da caccia, 12 non identificati d'assalto, 104 non identificati da caccia, 9 Britra scogriplani di assalto, 19 Breguet da ricognizione, 28 non identificati da ricognizione, 2 dirigibili, un draghen.

Il contributo di sangue dell'eroica aviazione legionaria è, poi, testimoniato dal numero degli aviatori caduti: 35 fino al 31 ottobre, i cui nomi gloriosi sono scolpiti nell'Albo d'Oro della civiltà.

Ben meritato è, pertanto, l'alto elogio che il Comandante dell'Aviazione spagnola, Alfredo Kindelan, ha rivolto ai piloti legionari in un vibrante messaggio che dice fra l'altro:

«Potete essere, aviatori legionari, legittimamente orgogliosi dei vostri diversi e reiterati successi nel cielo di Spagna, ove avete compiuto con valentia il vostro dovere di soldati e avete levato fino alla vita dell'immortalità le glorie all'imperiali.

«Avete dimostrato al mondo intero che costituite un formidabile strumento di guerra: a volte spada affilata, a volte scudo invulnerabile d'acciaio cromato, e che, all'ombra sicura e protettrice di tali ali, può dormire fidente il popolo che seppe crearle. Sarà per me, nel resto dei giorni di esistenza che Dio vorrà accordarmi, un ricordo inobliabile e onorato quello dei mesi durante i quali insieme lavorammo in difesa della nostra civiltà.

«In un «Viva l'Aviazione legionaria», cordiale e sincero, si concentrano il mio affetto, la mia gratitudine, la mia ammirazione e altri evviva che la vostra chiara intuizione saprà indovinare».

Ed ecco l'elenco degli aviatori legionari caduti in Spagna:

Amici Alessandro (25-10-1937); Anfuso Eduardo (29-4-37); Barsotti Remo (14-8-37); Bertocchini Luigi (25-10-37); Chiapparo Alfonso (14-6-37); Comollio Gioachino (29-4-37); Dal Pan Ermenegildo (19-5-37); Di Marzio Ugo (2-12-1936); Dominici Francesco (18-10-37); Fedrico Erminio (21-8-37); Franceschi Giorgio (16-1-1936); Giacchetti Enrico (24 agosto 1937); Giuggioli Marcello (24-8-37); Giuglietti Adamo (17 agosto 1937); Grimoldi Luigi (26 gennaio 1937); Lagna Luigi (16-3-37); Lanzetta Giuseppe (24-8-37); Lodi Luigi (13-2-37); Maccani Ezio (25-10-37); Magistrini Giovanni (13-11-36); Matarollo Elios (29-4-37); Mazzolari Aldo (24-8-37); Monico Ernesto (1-8-36); Mosca Pietro (3-7-37); Nerieri Luigi (22-12-36); Passeri Gino (7-7-37); Presel Guido (5-6-37); Pulcini Sergio (25-8-37); Sodini Marino (25-10-37); Sola Paolo (25-10-37); Tomada Francesco (14-8-37); Vercellio Mario (7-7-37); Vittori Bruno (29-4-37); Zannoni Vasco (29-4-37).

L'ardimento ineguagliabile e la formidabile potenza dell'aviazione legionaria che combatte nel cielo di Spagna, sono esaltati in un messaggio di Gabriele d'Annunzio dal titolo «La fiamma» che dice:

«L'aviazione legionaria è una di quelle forze improvvise che sorgono di là dagli eventi — creazione di morte e creazione di vita — superando gli stessi poteri che sembran costituirle, raffigurando tutte le imagini dello spazio e esaltando tutti i prodigi della velocità, con un solo atto di fede nel sacrificio, come nella più alta delle vocazioni e elevazioni in terra.

«Nessun potere nè divino nè umano uguaglia il potere del sacrifizio, che si precipita nell'oscurità dell'avvenire a suscitarvi le nuove forme e l'ordine nuovo.

«Della credenza imperitura in questa verità è fatto lo Spirito legionario, che, falsamente, fu rappresentato assorto nelle vicissitudini d'una terra ove parve facile la volgarizzazione di una dottrina barbarica, che non può nè potrà mai prevalere nel Mediterraneo, Mare Nostro, e conca eterna della nostra latinità.

«L'aviazione legionaria allarga, di ora in ora, la sua supremazia aerea e rende perpetuo il suo predominio del cielo. Ecco che noi abbiamo vittoria certa e la nostra libertà.

«D'ogni peso morto siamo sgombri, d'ogni pregiudizio inerte siamo immuni. Viviamo d'una vita interna e sincera, perchè la nostra vita non è un dono d'altri a noi fatto, ma si un dono che ad altri noi facciamo. La nostra speditezza è il più nobile di tutti i movimenti. Guardate il passo delle nostre legioni nel raggiungere il limite della lotta e la mèta prefissa: ha una spiritualità che meraviglia chi lo guarda: è il passo dell'uomo impaziente di offrire e di creare. Di contro a un mondo fulvo di barbarie, di contro a una Europa imbarbarita, ci basta di avere rivendicato e di voler sempre rivendicare il gentil sangue latino.

«Quel che è scritto con un tal sangue non potrà mai essere abolito. «Cumque anima cruor est effusus in auras».

«V'è un mistico che attribuisce alla fiamma una vita mentale, una intelligenza vorace. Io già dissi e dimostrai — come oggi ripeto e confermo — che tutta l'aviazione legionaria è «una fiamma intelligente». Tutti gli aviatori nei nostri cieli e nei cieli d'oltre alpe e d'oltre mare comprendono.

Volontari italiani Caduti in Spagna

Salvatore Russo, da Cittanova, caduto in Spagna. — Antonio Durante, da Intra, caduto in Spagna.

Giuseppe Ascani, da Marina di Tronto, caduto in Spagna. — Orazio Calvagna, da Nicolosi (Catania), caduto a Santander.

Colombo Calvi, da Montemagno, caduto in Spagna. — Antonio Taschini, da Intra, caduto a Santander.

Movimento negli alti gradi dell'Esercito

Roma, 2 notte.

L'odierna dispensa del Bollettino Militare reca il seguente movimento negli alti gradi dell'Esercito con decorrenza 1 dicembre:

Generale di divisione Viscontini Vittorio nominato sottocapo di S. M. intendente; generale di divisione Rosi Ezio cessa dalla carica di Capo di S. M. intendente ed è nominato Comandante della divisione fanteria Granatieri di Sardegna; generale di divisione Scuero Ubaldi cessa dal comando della divisione di fanteria Granatieri di Sardegna ed è nominato sottocapo di S. M. per le operazioni.

Un milione di tonnellate di ferro prodotte in Italia nel '37

Roma, 2 notte.

La produzione italiana di minerali di ferro, che era di 500.000 tonnellate annue nel periodo 1931-'34, è salita a 900.000 nel 1936; e sarà di 1.000.000 tonnellate nell'anno in corso. Gli ultimi accertamenti si riferiscono alle miniere dell'Elba, della Nurra, di Valdaspra, di Perda Niedda, di Cogne, delle Valli Lombarde e altre varie con un totale di tonn. 21.400.000 di minerale. A ciò va aggiunta la disponibilità di 500.000 tonnellate annue di ceneri di pirite, quella di giacimenti sopra non elencati, ma che si spera di poter rendere sfruttabili, il che, unito ad una opportuna intensificazione dell'arricchimento dei minerali poveri porterebbe la disponibilità italiana a 30 milioni di tonnellate.

La medaglia d'oro De Carli commemorata alla Camera

Roma, 2 notte.

Nella seduta odierna la Camera ha commemorato con un commosso discorso di S. E. Costanzo Ciano al quale si è associato a nome del Governo Fascista il Ministro on. Solmi, l'on. Nicola De Carli medaglia d'oro della grande guerra, Fascista della prima ora, deputato da due legislature, morto ieri a Torino. Quindi sono state esaminate e votate numerose conversioni in legge.

La seduta è aperta alle ore 16 dal Presidente S. E. COSTANZO CIANO. Al banco del Governo sono presenti i ministri Starace, Galeazzo Ciano, Solmi, Alfieri, Thaon di Revel, Rossoni, Benni, Cobolli Gigli, Bottai e i Sottosegretari Pariani, Medici del Vascello, Bastianini, Ricci e Buffarini. Aula e tribune affollatissime. All'inizio della seduta in una atmosfera di commosso raccoglimento, il Presidente della Camera commemora l'on. De Carli. S. E. COSTANZO CIANO dice:

«Si è spento ieri in Torino, dopo lunghe sofferenze, a soli 43 anni, il camerata on. Nicolò De Carli, medaglia d'oro della grande guerra. La sua vita di combattente fu intessuta di passione, di ardimenti di sacrificio. Bersagliere, partecipò brillantemente fin dall'inizio delle ostilità ai più aspri episodi della lotta nell'impervio fronte montano e sul Colbricon si guadagnò la prima decorazione al valore. Dopo il ripiegamento dell'ottobre 1917, ansioso di rendersi utile per l'estesa conoscenza che aveva delle terre invase, si offrì per una missione di grande rischio al di là del Piave. Riuscì nel luglio 1918 a penetrarvi nottetempo, trasportato insieme con l'animoso fratello da un velivolo, potè raggiungere il paese nativo Azzano Decimo ed infiltrarsi quindi nelle retrovie nemiche fra mille stenti insidie e pericoli, fornendo ai nostri Comandi informazioni belliche preziosissime. Con fulgida motivazione fu premiato con la massima ricompensa al valore.

«Fascista dal 1921, fu milite silenzioso e fedele della Rivoluzione. Rivestì degnamente cariche locali. Era deputato da due legislature e finchè l'inesorabile male glielo permise fu assiduo ai nostri lavori. Apparteneva anche al Consiglio della Corporazione della previdenza e del credito. La Camera fascista, fiera di averlo avuto fra i suoi componenti, rende commosso omaggio alla memoria gloriosa del prode. Alla sua famiglia, privata troppo presto del capo, sia di qualche conforto in quest'ora di angoscia il nostro profondo solidale compianto».

A nome del Governo Fascista il Ministro Guardasigilli on. SOLMI si associa.

Dopo la presentazione di alcuni disegni di legge da parte del Ministro dei Lavori Pubblici, ha la parola l'on. CECI che si occupa del decreto legge per l'aggiornamento delle disposizioni concernenti l'insegnamento della cultura militare.

Segue alla tribuna l'on. LUZZATI, il quale occupandosi dei provvedimenti per le Ferrovie concesse e altri servizi pubblici di trasporto esercitati dall'industria privata, rileva che essi riflettono quella revisione totale dell'istituto della concessione ferroviaria che la rapida evoluzione dei sistemi tecnici ed economici dei traffici ha imposto. L'oratore pone in luce la necessità di integrare la commissione per la revisione dei piani finanziari con le rappresentanze delle associazioni sindacali, e fa presente le condizioni delle aziende dei trasporti non comprese nel provvedimento in esame per le quali sembrerebbe equo abolire l'imposta sui combustibili e sull'energia elettrica impiegata nella trazione. Tutti gli altri disegni di legge all'ordine del giorno, fra cui quello che approva il piano regolatore di massima edilizio e di ampliamento della città di Novara, sono approvati senza discussione.

Alle 17,45 la seduta è tolta.

La identificazione dell'autista che si rifiutò di trasportare una partoriente

Roma, 2 notte.

Mentre le condizioni della puerpera Francesca Pizzoli e della neonata Elena continuano a mantenersi ottime, sotto le cure dei sanitari, le autorità, dopo accurate indagini, hanno identificato l'autista che si rifiutò di trasportare la partoriente all'ospedale. Si tratta di un proprietario di tassì e contro di lui si può applicare l'art. 593 del C. P. che punisce con la reclusione fino a 3 mesi e con la multa fino a 3000 lire chi «trovando una persona ferita o in pericolo, omette di prestare assistenza».

Stamani presso la sede dell'Unione provinciale si è riunito il direttorio provinciale degli autisti di piazza che ha rilevato come l'autista colpevole non fa parte della categoria ed ha riconfermato la immutata disciplina degli autisti di piazza alle direttive della loro organizzazione.

Il ragioniere Bagliani ebbe un complice?

Milano, 2 notte.

Quel ragioniere Giovanni Bagliani, arrestato ieri, che si impossessò di ben cinque milioni ai danni della Società italo-svizzera di prodotti chimici, tenendosi le azioni che gli aveva affidato il defunto presidente Ferdinando Kiefer, e sottraendo valori dalle cassette di sicurezza che la Società teneva presso banche di Berna, Zurigo, ecc., sembra abbia un complice. Si apprende, a ogni modo, che la Società fu messa in allarme sulle malefatte del ragioniere quando, a Colonia, fu aperto il testamento del defunto Kiefer, che chiarì molte sparizioni di titoli fino allora inspiegabili.

Ruba in un convento

Napoli, 2 notte.

Penetrato nel convento dei Camaldoli, stamane un ladro ha avuto la bizzarra idea di rubare nella cella di un povero frate, ma vi ha trovato soltanto un vecchio orologio, che il monaco custodiva gelosamente, quale ricordo di famiglia: poichè aveva nella notte uno strano presentimento e, contrariamente all'abitudine, aveva portato con sè, sotto il saio, la somma di tremila lire appartenente alla comunità. Le indagini della P. S. hanno condotto all'arresto di tale Gennaro Calabrese, che insieme ad altri operai aveva eseguito dei lavori nel convento.

Ladro colto in flagrante

Valenza, 2 notte.

La notte scorsa uno sconosciuto, mediante chiave falsa, entrava nel negozio di orologeria e di preziosi di Secondo Torra, in via Garibaldi. Due carabinieri di servizio, appostati al buio, lasciavano che il ladro compisse il suo piano, quindi, cautamente penetrati, sorprendevano il furfante mentre stava riempiendosi le tasche di orologi. Arrestato, il ladro è risultato Adolfo Bonaseglia, di anni 52, di Vigevano, pregiudicato, da poco reduce dal confino.

Parto trigemino

Lecce, 2 notte.

A Ruffano, certa Addolorata Rizzo in Ferrasco, contadina, ha dato felicemente alla luce tre bambini ai quali sono stati imposti i nomi di Benito, Rosa e Elena. La puerpera, che è primipara, e i neonati godono ottima salute.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Il colpevole*, di R. Bernard.

Un noto romanzo di Coppée ha fornito la vicenda di questo film: il quale, nei primi due terzi, si presenta con una sua singolare fisionomia. Brevissimi capitoli, anche se talvolta fra di loro separati da anni, si susseguono tanto serrati da offrire, anzichè una narrazione, un sommario di narrazione. Quando tali capitoletti, più che sintetici, giungono allo scorcio azzeccato, la loro efficacia è evidente; quando invece rimangono schematici sviluppi, non giovano alla già più che serrata tessitura del film, pieno zeppo di casi e di personaggi. Qui non c'è da lamentare una gracile vicenda, tutt'altro. La sedotta, abbandonata con un figlio da un lui che è al fronte (siamo nel 1916); la poverina che si rivolge al padre di lui, per averne soccorso e conforto; e il terribile vecchio, per cavarsela d'attorno, le dice che il figlio è morto in guerra, è stato almeno dato per disperso. La povera Teresa accetta allora di sposare un suo cugino, che tollererà il marmocchio, non però riconoscendolo per figlio. Vita d'inferno, in quella povera casa. Teresa muore; e il ragazzo, insofferente dei maltrattamenti del padrigno onorario, fugge, si dà al vagabondaggio. Cattivi compagni, riformatorio. Di nuovo il vagabondaggio. E' alle soglie del delitto. Lo arrestano, lo accusano d'avere ucciso un vecchio rigattiere. Sosterrà l'accusa Giulio Lescuyer, il tremendo procuratore generale. Questi, nell'accusato, riconosce suo figlio; è sua, la colpa di tutto; e pubblicamente si denuncia. Questa scena del processo è quella alla quale, con i suoi capitoletti scorciati, il film voleva arrivare; e la scenona è condotta con molta abilità, mirando sovente all'effetto per l'effetto.

Filmone un po' romanzo d'appendice, un po' dramma da arena, aspira a una facile popolarità, e assai probabilmente l'avrà; ma la intelligenza del regista e la bravura degli interpreti, se sostengono ogni cosa con sicurezza, offrono qua e là accenti inaspettati, qualche vivido tocco. Pierre Blanchar, Gabriel Signoret, Madeleine Ozeray, Gilbert Gil, Marguerite Moreno, Suzet Maïs, Junie Astor.

m. g.

ALL'ALFIERI, anche ieri sera, «L'elefante» di Sem Benelli ha ottenuto un vivo successo nella colorita interpretazione della Compagnia Ricci-Adani. Stasera, per le antimeridiane recite a prezzi popolari, si rappresenta «Il rifiuto», la nota e applaudita commedia di Dario Niccodemi, che da diverso tempo non si rappresentava a Torino. Domani sera verranno riprese le repliche de «L'elefante».

AL CARIGNANO rinnovate festose accoglienze, ieri sera, a Govi e ai suoi bravi compagni nella rappresentazione di «Pignasecca e Pignaverde» di Vassalli. Questa sera ripresa de «I manezzi per mariare una figlia» di N. Bacigalupo, un altro divertente lavoro del repertorio di Govi.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 20, 23: Giornale radio — 10,30-11: Progr. scolastico — 11,30: Trio Chesi — 12,30-13: Musica varia; Orch. Cetra — 13,10: Concerto di cultura musicale — 14,15-14,30: Borsa — 16: Trasm. da S. Cecilia: Orch. da camera dei Filarmonici di Berlino. - Nell'intervallo: Giornale radio. Dopo il concerto: Boll. presagi — 18,50-20: Radiorchestra diretta dal M.o Salerno — 20,20: Cronache del Regime: dott. Aldo Valori — 20,30: Musica varia — 21: Stagione dell'EIAR: Concerto sinfonico diretto dal M.o Willy Ferrero; coro dell'EIAR diretto dal M.o A. Consoli. - Nell'intervallo: Cronache del turismo — 23,15-23,50: Radiorchestra diretta dal M.o Salerno.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II

Ore 19: Musica varia — 19,15: Echi del giorno — 19,25: Nel repertorio fonografico — 20: Giornale radio — 20,30: Cronache del Regime (v. TO I) — 20,30: «Il dono del mattino», commedia in 3 atti di G. Forzano — 21,40: «S. Barbara», mediazione storica di Vero Veraldi. — Indi: musica da ballo sino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: «Paganini», operetta in tre atti di F. Lehar, diretta dal M.o U. Mancini. - Negli intervalli: Attualità - Vita teatrale — 23: Giornale radio — 23,15-23,30: Musica da ballo.

Vienna: ore 20,25: Jazz per piano — **Bruxelles II**: 21: Orchestra e dischi — **Copenaghen**: 20,10: Concerto sinfonico — **Lilla**: 20: Coro a quattro voci — **Marsiglia P.T.T.**: 20,35: Musica varia — **Radio Mediterranée**: 21,15: Musiche e canti marinari — **Radio Parigi**: 20,30: Concerto vocale — **Berlino**: 20: Serata danzante — **Colonia**: 20,10: Concerto orchestrale — **Francoforte**: 20: Varietà musicale — **Lubiana**: 20: Radiorchestra — **Madona**: 20: Concerto sinfonico — **Varsavia I**: 20: Radiorchestra — **Monte Ceneri**: 20,30: Orchestra d'archi.

Compie truffe spacciandosi per segretario di Dina Galli

Vicenza, 2 notte.

Durante la recente stagione della compagnia di Dina Galli al nostro Teatro Verdi, un giovanotto alto ed elegante si presentava nella cappelleria Bellina, e, qualificandosi per artista e segretario particolare della popolarissima attrice, a nome Nino Martini, chiese di acquistare alcuni cappelli a cilindro per la compagnia, e poichè il Bellina non ne teneva, si accontentò d'un più borghese cappello per sè. Al momento di pagare il sedicente Martini pregava che gli fosse mandato più tardi il garzone di bottega a teatro, ma costui attese un bel pezzo inutilmente: la Compagnia aveva fatto i bagagli per Verona.

Qui la raggiunsero le ricerche della nostra questura. Dina Galli fece sapere che non aveva alcun segretario, nè attore che si chiamasse Martini. Altre truffe consumate a Vicenza e a Verona, in base ai dati forniti alla questura di Vicenza, facevano identificare l'intraprendente giovane nel pregiudicato Osvaldo Salvetti, di 22 anni, da Verona, che è stato ora arrestato a Milano per altri reati colà commessi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

2 Dicembre 1937 - XVI

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	8,0	3,0	dim.	cop.	—
Genova	11,0	8,0	dim.	piov.	mosso
S. Remo	13,0	10,0	dim.	—	»
Milano	6,0	3,0	»	—	—
Venezia	7,0	6,0	»	piov.	cal.
Trieste	11,0	6,0	»	»	»
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	8,0	3,0	dim.	piov.	—
Firenze	11,0	8,0	»	»	—
Ancona	11,0	9,0	»	»	cal.
Rimini	9,0	4,0	»	»	mosso
Roma	14,5	7,1	»	cop.	agit.
Napoli	13,0	7,0	aum.	»	mosso
Bari	15,0	6,0	dim.	»	cal.
Taranto	16,0	6,0	»	misto	mosso
Catania	18,0	8,0	staz.	»	agit.
Messina	16,0	11,0	dim.	»	mosso
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	19,0	7,0	aum.	misto	quasi
Bengasi	18,0	—	»	»	—
Rodi	14,0	11,0	»	ser.	mosso

INTRODUZIONE alla storia sacra

Mentre il mondo antico, adunato tutt'intorno al bel bacino mediterraneo, evolveva politicamente, ipnotizzandosi sul successo materiale ed entrando così a corpo perduto nelle noiose vie della storia — in un piccolo cantone montagnoso, là nell'estremo angolo orientale, un minuscolo popolo, tutto preso nell'incanto della primitiva vita mitica, della favoleggiata età d'oro, si rifiuta energicamente di seguire quell'andazzo, di lasciarsi prendere in quell'ingranaggio: e, dopo aver pagato anche lui un avaro tributo alla tendenza dominante, col breve periodo di splendore monarchico di Saul, Davide e Salomone, lascia che gli imperi terreni, egizio, assiro o babilonese, si formino e dissolvano a loro grado, e per proprio conto si affretta dai Patriarchi ai Profeti (cioè da un mito a un altro mito) passando sulla testa dei Giudici e dei Re. *Vanitas vanitatum...* dice del resto uno di questi stessi loro Re, parlando del rumore mondano, a cui pure ha sacrificato. Poi la cosa continua col Messianismo fino a Cristo e agli Apostoli, sfocia nella Chiesa, dove i Papi i Santi i Padri son nuovi aspetti di quelle antiche figure; si dirama e convelle nelle eresie fino a Lutero a Calvino a Rousseau: ancora di Marx e di Lenin si dirà che la loro palingenesi ha un che di «messianico», naturalmente a rovescio. E' la «storia sacra»: un bel filo corre lungo tutta la vicenda umana, distinto e spesso opposto (benchè necessariamente interferente) alla storia politica e profana. Qualcuno di ben autorevole e qualificato, poichè si chiama Renan, ha osservato che solo col secolo XVIII può dirsi che questo corso singolare, che ha accompagnato l'umanità fin dalle origini, s'inaridisca e prenda fine, perchè solo allora (cioè con la scienza) si viene a dubitare sistematicamente, e per masse crescenti di uomini, del soprannaturale, a cui la storia sacra si richiamava, quasi mirando ad essere l'eco, l'interprete, il mònito nel regno delle cose sensibili: sicchè, cadute le illusioni, al mondo contemporaneo non rimarrebbe ormai più che il profano.

Noi vorremmo invece sostenere che, qualora all'abbastanza incerta ed equivoca distinzione fra naturale e soprannaturale si sostituisca un altro criterio, la storia sacra possa benissimo continuare e svilupparsi anche oggi; *debba* anzi continuare, pena un abbassamento irrimediabile dell'umanità. E il nuovo criterio differenziativo fra il sacro e il profano potrebbe essere questo: in luogo del naturale e del sovrannaturale si oppongano invece fra loro il temporale e l'extratemporale, la storia e la favola, la politica e il mito, l'esteriore e l'intimo, la *routine* e il sogno; allora diremo che vivrà nella storia sacra anzichè nella profana chiunque saprà nutrirsi dei secondi cibi a preferenza dei primi. Noi siamo tutti, è vero, impegnati coi nostri corpi in un movimento di trasformazioni incessanti, che è caduta irreversibile verso la dissoluzione: ma chi ci impedisce, anche oggi, di vivere col nostro spirito come se quel perituro non fosse che del puro e semplice variabile? e quel variabile nient'altro che una maschera dell'eterno? Per male che la vada, non ci si perde nulla a vivere come degl'immortali, in una ferma e lucida atmosfera di favola, dove anche le agitazioni si stilizzino rimanendo alla superficie: ed educarvisi non è poi troppo difficile, e deliziosamente redditizio. In queste cose piuttosto che dei programmi conviene seguire degli istinti: quell'istinto che, quanto a me, mi fa repugnare dal romanzo (povere storie di effimeri) per tentare il mito; e dalla politica (povera arte ed astuzia di effimeri) per tendere alla religione. Certo, nonostante ogni nostro accorgimento, l'onda del tempo potrà un giorno travolgerci, e distruggerci interamente: ebbene, noi dobbiamo almeno, col nostro raggiunto stile di vita, *far sì che la morte ci infligga appena un'ingiustizia*, come press'a poco dice Unamuno, riprendendo un motto di Senancour; a meno che, invece di recriminare, piaccia anche a noi invocare (come più prudentemente faceva Goethe): *«vivere ho imparato; o Dei, prorogatemi il termine.*

***

Da qualche tempo coltivo una idea, a cui ho cercato anzi di dare un principio di attuazione. Trovo cioè che si possa benissimo (e anzi convenga, a fini vari) introdurre, così nella vita domestica degli uomini come nella loro vita pubblica, accanto ai consueti attori e abitatori, dei personaggi speciali. In ogni casa, anche modesta, per poco che il *paterfamilias* sappia il fatto suo, abbia cioè il senso di quel che possa e debba essere il microcosmo familiare — noi troviamo, accanto ai membri della famiglia stessa e all'eventuale servitù, qualche pianta (e tanto meglio se non sia fittizia, in vaso, ma concreta e viva come un bel pergolato, di quelli che ora si coltivano nei giardinetti pensili agli ultimi piani delle case) e qualche animale domestico, almeno il gatto e il cane: e tutti insieme formano la casa, cioè qualcosa di organico e vario insieme, di cui è bello far parte. Ora io credo che ci starebbero benissimo anche esseri diversi da quelli, personaggi immoti, geni più segreti e silenziosi; e per mio conto ho cominciato a far qualche tentativo. Un santocchio rustico (a cui vicende incognite, ma senza dubbio scolari, han portato via un avambraccio) se ne sta sotto un archetto; in una nicchia un amorino panciutello e strafottente fissa con aria provocante un bonaccione di cherubino paffuto, tutto testa e alette, che non raccoglie la sfida; di sera, nel buio completo, una luce indiretta illumina la nicchia coi miei due angioletti, e a me pare di godermi la scena di un magico teatro di burattini, o di avere sottomano addirittura un piccolo Paradiso domestico con la sua luce piovente dall'alto: e la fantasia va e va. Non sarei alieno dal pensare che simili esseri, isolati o a gruppi, potrebbero addirittura drizzarsi in mezzo alle camere, o quanto meno qua e là negli angoli, mescolandosi così più intimamente ancora alla vita domestica, e arricchendola di infiniti echi, sfondi e suggestioni. Se avessi tempo di fare l'ambientatore, vorrei dare corpo e applicazioni varie a quest'idea: e Dio mi guarderebbe bene dal finire nella galleria di statue o nella bacheca del collezionista, o peggio ancora, dal cadere in qualche vile peccato o tentazione di estetismo dannunziano! No, gli esseri ammessi nel santuario domestico non dovrebbero essere mai un'accolta di pezzi da museo, bensì ospiti rispondenti a un invito o ritmo cordiale di affinità e di simpatia; scelti in armonia con lo spirito dell'abitatore, di cui avrebbero a costituire una specie di personificazione, o estrinsecazione magica (press'a poco come gli antichi dei Lari e Penati): presenti con la loro storia particolare, sereni e fermi nel flusso delle cangianti vicende — essi dovrebbero essere quasi chiamati lì a condensare intorno ad ogni povera vita di uomo la splendente aura del mito; a rendere fantasiosamente sensibile, e quasi evidente, la verità ardua e profonda a cui conviene di progressivamente avvicinarsi per vincere, prima ancora dell'orrore della morte, la miseria della vita: *tutto è favola e sogno*.

Come nella vita domestica, così anche nella vita pubblica degli uomini, per le vie e piazze delle città moderne, cose simili potrebbero succedere: personaggi della storia sacra venire evocati e mescolarsi fra gli indaffarati e frettolosi attori della sempre più profana storia contemporanea. Certo, un'intuizione superficiale del mondo attuale, dei problemi che lo agitano, delle forze che lo muovono, fa sembrare impossibile, anzi supremamente ridicolo, all'opinione volgare un siffatto evento; e che Santi, Profeti, Patriarchi possano riavere, o pretendere, a un rinnovato diritto di cittadinanza fra noi: questi scettici sono forse i figli di coloro che, cinquant'anni fa, sorridevano con ironico compatimento all'idea emessa da taluni capiscarichi, come Nietzsche e soci, che Guerrieri, Dittatori, Conquistatori, Avventurieri (gli eroi insomma, della storia profana) potessero tornare nel mondo positivista e democratico del suffragio universale, del «materialismo storico» e della «questione sociale»... Certo, non è facile persuadersi che i sentieri della terra, per quanto asfaltati, son sempre quelli per cui un giorno errò Gesù! Ma se taluni di noi, nella loro intima esperienza, arrivano a convincersi che alcuni, o molti, o addirittura tutti i motivi e le ragioni di essere di quei vecchi tipi da storia sacra, da Bibbia, da Vecchio e Nuovo Testamento, sono, nonostante le contrarie apparenze, ancora attuali (o forse più che mai attuali) — ebbene, io consiglio loro di non aver scrupoli, di seguire la loro vocazione. Io penso anzi che, mentre gli autentici creatori stanno già magari oggi, all'insaputa del pubblico, e in chi sa quali sgabuzzini, provando le loro nuove interpretazioni delle più celebri tra le vecchie «parti», poco male se altri più modesti, ma altrettanto appassionati filodrammatici si accontenteranno semplicemente di «imitare»: come il medioevo ebbe l'*Imitazione di Cristo*: e come imitavano religiosamente la Sacra Bibbia quei buoni quacchеri del Settecento anglosassone che si chiamavano Samuele o Gionata.

Filippo Burzio

CERCATORI D'ORO

Una nave dalle Filippine...

Scoperte nel porto di Genova -- Nella taverna si parla di oro -- L'alchimista orefice -- Si può fabbricare il metallo nobile -- Che cosa contengono 300 barili

(DAL NOSTRO INVIATO)

GENOVA, dicembre.

Nei grandi porti del mondo c'è sempre qualche cosa da scoprire. Sulle loro banchine, nei loro anfratti, la vita non ha mai posa, come il ritmo delle onde marine. Ai grandi porti arrivano ogni giorno le colate umane e le materie esotiche da continenti e da oceani lontani. L'atmosfera del porto è strana e tutta particolare. Ondeggiano in essa odori acri e sentori speciali, di spezie e di catrami, insieme a volumi, lievi impalpabili, quasi trasparenti, di oro solare.

Come in tutti i grandi quadrivi del mondo, nel porto s'incontra gente che parte e gente che torna: sconosciuti gli uni agli altri, il più delle volte, questi viandanti sembrano tuttavia riconoscersi tutti. Talvolta, senza sapere l'un dell'altro, si salutano. Si iniziano conversazioni che sembrano riallacciate dopo pause e intermezzi d'anni, di lustri. C'è qualcosa che accomuna, qualcosa d'imponderabile: è l'atmosfera dei porti, quest'atmosfera rinnovata sempre dagli alisei, i venti che soffiano eternamente da Levante a Occidente. Quest'atmosfera ha fecondato sempre le grandi imprese, le grandi audacie, le grandi idee.

Perciò io amo Genova. Ogniqualvolta sosto in questa città, che con il suo scenario pluripiano ha dato forse l'idea prima ai costruttori di grattacieli, scopro qualcosa di nuovo! Non per nulla, nella sua atmosfera nautica, è sbocciato il genio di Cristoforo Colombo, scopritore di mondi.

Anche nei «carruggi» — queste secolari fenditure attraverso le quali la città sembra scrutare gli orizzonti marini — qualcosa d'inedito c'è sempre!

E' qui che l'uomo errante ama tornare, quando i lunghi intermezzi tra un viaggio e l'altro costringono alla vita sedentaria un sangue troppo inquieto.

M'è capitato appunto di fare una di queste soste alcuni giorni fa. Riportate quindi l'episodio che vi racconto all'ultimo plenilunio di novembre.

LA PASSERELLA ALLE BANCHINE DEI GRANDI APPRODI

La taverna dei marinai

Strane, le sere nei «carruggi» mentre i venti equinoziali mugolando tra le rocce e le case, soffiano sulle lanterne sospese, facendole oscillare.

Scendendo le scalinate scolpite nei macigni, come quelle degli altari d'epoche primordiali, si giunge alle banchine per cercarvi le sagome e le moli dei navigli attraccati; per leggere, a poppa, nomi d'ogni paese. Talvolta questi nomi di navi sono semplici; tal'altra strani, come sono semplici e strani gli stessi uomini di mare. Si sente allora che un grande porto è, di per se stesso, un mondo in cui si riflettono e si rifrangono, come in un enorme prisma di quarzo, tutte le luci; dall'Oriente all'Occidente, dal Nord al Sud.

Ed ha un sapore specialmente raffinato, per uno scrittore, cercare, presso i moli, una di quelle taverne in cui uomini e piatti d'ogni paese si dànno convegno. Queste soste non sono soltanto gastronomiche. Non si consumano soltanto le pennette e saporose zuppe di polipi. Qui l'anima del marinaio riposa: tornano a tema di conversazione, gli eterni motivi che sogliono colorare la vita d'un fascino più intenso: — l'eroismo, l'amore, il danaro; gli slanci generosi e i desideri brucianti; le passioni e anche le cupidigie. Nel ritmo della conversazione tutte le esperienze umane tornano a girare, come i raggi nella lanterna colorata di un faro.

Stasera il motivo dei discorsi è l'oro: — l'oro autentico dal colore fulvo, il solo metallo che non conosca ruggine nè ombra, quello che ha sempre costituito, dalle albe della Storia, la base di tutti i commerci umani; l'oro che si scopre in pagliuzze e in pepite, e poi si squadra in pani e in lingotti, ad uso delle Tesorerie. E', in sostanza, l'oro agognato e maledetto, dei cui riflessi si colorano, più che le felicità, le infelicità umane: artefice di lutto e di stragi... Tema che non si esaurirà mai; connaturato com'è con tutta la vicenda degli individui e dei popoli.

Qui non se ne parla, naturalmente, in boriosi termini tecnici, ma in quel gergo, condito di sapore maltese, che è proprio dell'uomo di mare. Tuttavia anche sotto le parole approssimative e le immagini, il problema si vede, si sente, in tutta la sua primitività scintillante e implacabile.

Intorno alla rossa tavola, sulla quale fumano zuppe di molluschi aromatizzate di prezzemolo, si evocano nomi di territori e di miniere donde si estrae e dove si cova il minerale aurifero. Il Sud-Africa, l'America del Nord, l'Australia, le Filippine, il Brasile, la Siberia, si stampano, con le loro enormi proiezioni geografiche, nelle nostre immaginazioni scaldate.

Si ragiona sul destino bislacco, ingiusto e sullo spirito di pirateria che hanno dato a certi popoli lo sfruttamento della ricchezza facile, mentre certi altri, dedicandosi a questioni più idealistiche ma meno fruttifere, ne rimasero privi. Si discute sulla iniquità che toglie a certi popoli laboriosi queste fortune naturali, mentre altri, più neghittosi, vivono grassamente di rendita. E la taverna si empie di fumo e di discussioni brucianti.

— Perchè alcuni popoli devono patire a vantaggio d'altri? — esclama un uomo di mare dal volto coriaceo e in giacca di ruvido panno blu —. In questo caso bisogna prendere, senza complimenti...

E l'uomo abbozza con le mani un gesto rapace. Teoria primitiva, impulsiva, ma giusta.

— Un mezzo lecito ci sarebbe! — risuona d'un tratto una voce aspra e secca.

Il «mago» di Portoria

Tutti si voltano verso colui che ha parlato. E' un uomo vestito correttamente di nero: di quei panni che si direbbero borghesi. Un tipo ossuto, pallido, dal profilo uncinato, che si proietta quasi come il becco di un uccello tropicale sullo stacco di un colletto duro, senza risvolti, un colletto quasi clericale.

— Sentiamo quale nuova stramberia ci trova fuori il nostro orefice! — esclama un comandante di motoveliero, dal volto acceso e dalle grosse fedine.

L'uomo vestito di scuro è infatti un orafo del quartiere di Portoria; uno di quegli uomini che passano la loro vita in un negozio minuscolo quasi come una bacheca, tra una decina di vecchi orologi da riparare e qualche anellino d'oro sottile per fidanzamenti. Egli passa, tra i marinai, per un essere strano, segreto, dedito a studi cabalistici, a misteriose alchimie nonchè... a infruttuose giocate al Lotto. E' uno di quei tipi medievali che il vorticoso XX secolo sprema ancora dalle sue enormi fessure.

E' inutile dire che l'orafo di Portoria costituisce lo spasso della maggioranza dei marittimi, che lo chiamano il «mago». Essi gli attribuiscono enigmatici studi sull'«oro sintetico» e sulla estrazione del materiale aurifero dalle più strambe materie.

Studioso è, infatti, di vecchi scartafacci e di trattati ermetici, come il «Libro di Artefio», il volume del Trevisano, le opere del Braccesco, la «Tavola Smeraldina» nonchè traduzioni di alchimisti arabi del Medio Evo. E poichè c'è sempre, in fondo della gente marinara, un sedimento di superstizione, essa pur beffando l'orafo, lo stima, nè mai ha il coraggio di spingere i propri scherzi all'estremo. Gli uomini di mare comprendono che quest'uomo, rinsecchito come un pollincato, ha letto e studiato volumi sconosciuti ai più, argomenti che sfuggono alla norma comune. Perciò, poveri di lettere ma ricchi d'esperienze, essi stanno ad ascoltare.

— Cari signori — mi dice l'orafo con quel pittoresco accento che fa pensare a un personaggio di Gilberto Govi — «Vuscià» può capire, più di questi malnati, quello che io dico. Io mi sono dedicato molto, ai problemi dell'oro! D'altra parte, nel momento in cui il nostro Duce fa l'autarchia e aiuta in ogni modo tutte le ricerche, perchè non pensare anche a questo problema? Tante cose sono state ritenute folli, che poi si sono avverate! Ad ogni modo, quando studiare non porta nessun danno, perchè non farlo? Non si sa mai! Il problema dell'oro d'altronde ha affaticato le menti di molta brava gente, attraverso i secoli. Anche illustri pensatori e filosofi si sono occupati di alchimia ed hanno creduto che l'oro potesse un giorno essere ricavato da materie «vili» con vari procedimenti...

— Infatti, infatti... — rispondo, rispolverando certi miei vecchi ricordi. — Bacone Alberto Magno, Paracelso e Raimondo Lullo si occuparono di alchimia. Anche Spinoza e Leibnitz credettero alla famosa «pietra filosofale», con la quale si riteneva di poter estrarre l'oro dalle materie così dette vili. Spinoza era, se non erro, un orafo come voi, orafo ed occhialaio...

Scongiuri o formule?

— Anzi — ribatte l'orefice sempre accalorandosi — gli alchimisti credettero anche a quella misteriosa «polvere di proiezione» che già i Greci chiamavano «Xèrion» sostanza che doveva servire alla moltiplicazione dell'oro, a ricavare cioè da una pagliuzza dieci pagliuzze; da una pepita dieci pepite, e così via. Conoscete l'assioma ermetico della «omogeneità», per cui «l'oro produce l'oro»?

La brigata dei marittimi sta ora ascoltando a bocca aperta. Anche se poco capisce di queste assurde enunciazioni, essa segue con l'intuito la febbrile elaborazione dell'orafo di Portoria, le cui gote pergamenacee sono andate tingendosi di un tocco di cinabro. Nessuno di questi uomini può negare la facondia di questo strano individuo e le sue strambe conoscenze.

— Con quella sua aria da beccamorti, ne sa invece, delle cose! — mi borbotta all'orecchio il comandante di motoveliero.

— Del resto — continua l'orafo — le ricerche sull'oro risalgono agli antichi Greci! Essi lavoravano segretamente per mutare il rame in oro. Anzi perchè l'operazione riuscisse, pronunciavano magici motti detti «daimonokleidai» cioè scongiuri contro i «demoni», che sarebbero le forze avverse alla trasformazione. Ma chi non dice che essi mormorassero quelle che oggi modernamente si chiamano formule?

— Anche se «Vuscià» parla in greco — interrompe in questo momento un marittimo — questa storia non ce la dà a intendere! Ci parli piuttosto dei tempi moderni...

L'orafo fulmina il primitivo polemista d'un'occhiata ossidrica:

— I tempi moderni? — egli riprende. — Leggete su qualche libro di scienza quello che sto per dire! Nessuno può negare che l'alchimia abbia, sia pure involontariamente, preceduto e talvolta preparato la chimica moderna. E' provato che questa deve alle ricerche degli alchimisti la scoperta dell'alcool, dell'etere, dell'ammoniaca, degli alcali e di molti acidi, come il solforico, il nitrico, il cloridrico... E chi mi dice che i vecchi Alchimisti non chiamassero, con nomi immaginosi e strambi, le forze atomiche e molecolari, i raggi contrassegnati da diverse sigle alfabetiche che oggi servono o potrebbero servire agli scienziati per scoprire nelle materie più svariate l'oro che gli alchimisti cercarono ma non riuscirono a ricavare?

L'orafo parla ora troppo difficilmente perchè qualcuno possa muovere obiezioni. E, come succede in questi casi, la stanchezza comincia a impadronirsi di queste menti primitive. Già qualcuno comincia ad alzarsi... Le zuppe di polipi sono finite e parecchie bottiglie sono già vuote.

Una rivelazione

Il capitano del motoveliero sembra, in questo momento, bruciare dal desiderio di mettermi a parte d'un importante segreto. Egli mi prende sotto braccio:

— Andiamo — dice — a fare una passeggiata sulle banchine. C'è una magnifica luna. E poi ho qualcosa da dirci...

Usciamo. C'è un gran disco d'oro sulla jungla del porto. Una pace enorme è succeduta alla febbre della giornata. Anche il risucchio lento del mare sembra essersi quietato.

— Una nave — mi dice il capitano dopo essersi guardato intorno — la «Darmstadt», giunta dalle Filippine, ha scaricato l'altro ieri su questa banchina duecento o trecento barili di ferro. Sapete di che cosa erano pieni? Di polvere d'oro!

— Proprio polvere d'oro? Mi sembra piuttosto esagerato...

— Non posso giurarlo; ma così mi hanno detto. Ed era gente degna di fede, ve lo assicuro. Ebbene: questi barili sono stati poi caricati sopra un motoveliero che ha salpato per San Remo. Ne sono sicuro. Il comandante è mio amico. Il motoveliero è del porto d'Imperia.

— Sarà stato — rispondo con ironia — oro per il Casinò!

— No; non ridete. Vi assicuro che era materiale destinato a certi studi ed esperimenti per ricavare l'oro.

— E c'è stato bisogno di farlo venire dalle Filippine?

— Ho già sentito questa obiezione. Ma vi assicuro che, quando la cosa vi sarà spiegata bene, non la troverete così strana... Ad ogni modo che cosa costa andar a vedere?

— Il biglietto del viaggio. Ebbene: voglio accontentarvi.

— Accontenterete una curiosità che non è soltanto mia! A quello che direte voi possa credere.

Come deludere la fiducia di un vecchio marinaio? Così sono partito per l'inchiesta che leggerete nei prossimi numeri.

Curio Mortari

Le nozze di Starhenberg con Nora Gregor

Il pubblico deluso - Venti persone presenti

Vienna, 2 notte.

Vienna è stata oggi messa a rumore da un matrimonio eccezionale: il principe Rüdiger Starhenberg, ex-vicecancelliere e capo delle Heimwheren d'Austria, ha sposato l'attrice Nora Gregor, che ancora l'altra sera si era presentata al pubblico del Burgtheater nel *Pericle* di Shakespeare. Le nozze erano attese da tempo, però solo negli scorsi giorni si è saputo che la Sacra Rota aveva ratificato l'annullamento del primo matrimonio del Principe. Giornalisti e fotografi hanno fatto l'impossibile per appurare dove e quando la cerimonia avrebbe avuto luogo: ieri sera, probabilmente ad arte, venne diffusa la voce che le nozze sarebbero state celebrate stamane in una cappella dell'Arcivescovado, in piazza Santo Stefano. Viceversa sono state celebrate nella chiesa sul Kahlenberg, su una ridente collina dei dintorni di Vienna.

Nel 1683 da quella chiesa re Sobieski, comandante delle truppe cristiane giunte in soccorso di Vienna assediata dai Turchi, assistè allo svolgimento della battaglia decisiva: e in Vienna assediata, comandante delle truppe era un conte Rüdiger von Starhenberg, dal quale il principe discende in linea retta.

Il segreto è stato così bene mantenuto che, mentre giornalisti e fotografi si assiepavano davanti alla cappella arcivescovile della piazza Santo Stefano, sul Kahlenberg la polizia non ha avuto bisogno di intervenire per mantenere l'ordine.

In chiesa si saranno raccolte si e no venti persone, fra le quali si notavano il direttore del Burgtheater, Röbbeling, la contessa Sofia Starhenberg, la contessa Karsten, il conte Thurn-Valsassina cognato del Principe Starhenberg, e la madre ed il fratello di Nora Gregor. La sposa indossava un abito di seta grigia con pelliccia grigia e un cappellino in argento con veletta grigia, e recava un mazzo di magnifiche orchidee: il principe Starhenberg indossava giacca nera e pantaloni rigati. Durante la funzione e la Messa, il direttore dell'orchestrina del Burgtheater prof. Salmhofer (che è anche l'autore della musica che accompagna la nuova messa in scena del *Pericle*) ha suonato l'organo.

Testimone della sposa è stato il barone Scudier; dello sposo, il conte Thurn-Valsassina. Ultimato in sacrestia l'atto di matrimonio, gli sposi hanno raggiunto Casa Starhenberg, di dove più tardi hanno proseguito per Schwarzau; il principe Starhenberg possiede lì una casina da caccia detta *Pax*, deliziosamente arredata con antichi mobili di contadini della provincia austriaca. E' probabile che da Schwarzau la felice coppia prosegua poi per la Svizzera.

GLI SPOSI DOPO LA CERIMONIA (Telefoto).

La simpatia con la quale vaste masse hanno seguito l'avvenimento odierno (anche il Lotto ne ha sentito le ripercussioni!) dimostra che il principe Starhenberg gode ancora di una popolarità che a qualcuno potrà apparire insospettata. Dal canto suo Nora Gregor è una beniamina del pubblico, che le ha decretato trionfi oltrechè nel *Pericle*, in *Agnese Bernauer*, in *Gigli bianchi*, ne *Il pazzo Tantris*, nella *Sacra fiamma* ed in infiniti altri lavori: a Hollywood la Gregor ha recitato in inglese, pochi anni fa, nel film *Il processo di Mary Dugan* e *Olimpia*; il film *Olimpia* ricavato da un lavoro di Ferenc Molnar, da alcuni cinematografi è stato oggi stesso riproiettato.

Secondo un progetto che all'ultimo momento ha dovuto essere aggiornato, Nora Gregor, in questo mese o al più tardi in marzo, avrebbe dovuto venire in Italia per interpretare con la Compagnia Nazionale *Cabala e amore*, *Emilia Galotti* e *La signora di Challant*. Ugualmente erano in corso trattative per mettere in scena *Maria Stuarda* e *Agnese Bernauer*.

Nata a Gorizia, Nora Gregor ha per lunghi anni desiderato di presentarsi a platee italiane per recitare nella non dimenticata lingua materna. Se l'assunzione di uno dei più bei nomi della vecchia aristocrazia dell'Europa centrale non la costringerà a ritirarsi dalle scene, l'intelligente e graziosa attrice, diventata Principessa Serenissima, realizzerà il progetto nell'autunno dell'anno venturo.

Gli otto americani che volevano rapire il Kaiser

Come fallì il tentativo

Amsterdam, 2 notte.

I giornali riprendono oggi la ormai vecchia storia di otto americani che, dopo aver combattuto in guerra in Francia, avevano ideato il pazzesco progetto di rapire l'ex-Kaiser e di condurlo mani e piedi legati al presidente Wilson, che si trovava allora in Francia per negoziare con i rappresentanti delle Potenze alleate le condizioni di pace. Gli otto americani che appartenevano al 14° Reggimento di artiglieria di stanza in quell'epoca a Tentange, nel Lussemburgo, avevano per capo della spedizione il colonnello Lucke Lea.

Il 31 dicembre 1918 i congiurati giungevano in automobile a Liegi, ove avrebbero dovuto far passare qualche settimana prima di ottenere il passaporto per l'Olanda. Il colonnello Lea, essendo stato membro del Senato americano e conoscendo il signor Brand Whitlock, allora ministro degli Stati Uniti a Bruxelles, si rivolse a quest'ultimo che, con molta amabilità, appianò ogni difficoltà.

Il 5 gennaio 1919 la piccola brigata partì su due automobili per l'Olanda, giungendo ad Amerongen verso le nove di sera. Il colonnello Lea e il sergente Reilly bussarono al portone del castello in cui dimorava l'ex-Kaiser. I visitatori furono introdotti in una grande biblioteca, ove vennero ricevuti dal conte von Bentinck, figlio dell'ospite del Kaiser. Siccome il colonnello aveva dichiarato di non poter comunicargli l'oggetto della loro visita, il conte scomparve. Da una stanza vicina, giunse ai due americani l'eco di una conversazione della quale poterono intendere a varie riprese le parole «Vostra Maestà». Dopo di che il conte parlò in olandese al telefono. Durante l'assenza del conte von Bentinck, un cameriere tedesco entrò nella biblioteca recando dei sigari e dell'acqua ghiacciata. Gli americani, deplorando la leggenda europea secondo la quale essi avrebbero un debole per l'acqua gelata, chiesero dello champagne che il cameriere procurò loro immediatamente. Dopo qualche minuto il giovane conte rientrò nella biblioteca dicendo che Sua Maestà non poteva ricevere delle persone senza conoscere lo scopo della loro visita. Il colonnello Lea dichiarò nuovamente di non poterlo fare conoscere. Nel frattempo entrò il borgomastro di Amerongen, il quale a sua volta volle sapere che cosa desiderassero gli americani. Ma la risposta del colonnello fu identica a quella data al conte. Il borgomastro e il conte, dopo essersi assentati per qualche minuto, tornarono nella biblioteca, informando il colonnello che l'imperatore non poteva riceverlo. Il colonnello Lea mostrò allora il suo lasciapassare olandese, la qual cosa non mancò di produrre una certa impressione.

— Allora — chiese il conte — voi siete delegato ufficialmente dal governo americano?

— No — rispose il colonnello — facciamo una inchiesta giornalistica.

— Che cosa intendete dire con questo?

— Credo che la frase sia abbastanza chiara — ribattè il colonnello, che si rifiutò di dare maggiori spiegazioni. Seguì una discussione che durò circa un'ora.

Ma nel frattempo un ufficiale olandese, alla testa di 200 soldati, fece circondare il castello e i proiettori che vennero puntati contro l'edificio, rivelarono la presenza di parecchie mitragliatrici. I soldati americani, che erano rimasti nelle due vetture, videro alle 11 comparire i loro compagni seguiti dal conte e dal borgomastro. I congiurati si aspettavano di veder sorgere delle difficoltà poichè uno di essi, il sergente Reilly, aveva portato via un portacenere che si trovava nella biblioteca: su quell'oggetto che rappresentava la testa di un cane poliziotto che recava in bocca una pipa, erano incise le iniziali W. I., cioè Guglielmo imperatore. Tuttavia gli americani poterono ritornare tranquillamente al loro accantonamento. Il pazzesco tentativo era andato a monte. A domanda delle autorità olandesi venne aperta un'inchiesta. Ma il generale Pershing assunse la difesa dei colpevoli; e quando nel 1921, durante una riunione di veterani a Nashville, venne evocato l'episodio, il generale che era presente, dichiarò che avrebbe dato un anno del suo stipendio se avesse potuto far parte di quella spedizione.

Noto aviatore finlandese perito in una sciagura aviatoria

Berlino, 2 notte.

Una grave sciagura aviatoria si è prodotta ieri sera, così si ha da Stoccolma, sul lago di Tureberg. L'apparecchio svedese Oestergötland, della Compagnia finlandese di servizi postali, cercando di atterrare sulla superficie ghiacciata del lago ha violentemente urtato contro di essa ed è sparito nel gorgo tosto apertosi. Ciò accadeva durante una tempesta di neve. I due uomini di equipaggio sono periti. L'apparecchio giace a cento metri dalla costa a una profondità di otto metri. Ma la crosta di ghiaccio ha evidentemente impedito ai due uomini di ritornare a galla.

Il pilota era l'aviatore Lihr, uno dei più noti aviatori finlandesi.

LIBRI RICEVUTI

RIDOLFO MAZZUCCONI: «Lorenzaccio: Lorenzo de' Medici» (Mondadori Ed. - Milano), L. 10.
JOSE' MARIA EÇA DE QUEIROZ: «La città e le montagne» (Unione Tipografico-Editrice Torinese), L. 15.

La prossima costituzione dell'Unione famiglie numerose

Consigli nazionali e provinciali, delegati e fiduciari - Particolare situazione alle famiglie dei Caduti in guerra e per la Causa nazionale - I compiti dell'Ente

Roma, 2 notte.

Uno dei provvedimenti che il Consiglio dei Ministri su proposta del Gran Consiglio deliberò per assicurare alle famiglie numerose quella tutela morale e quella posizione privilegiata alla quale hanno diritto in Regime fascista fu, come è noto, la costituzione di una associazione fra le famiglie numerose chiamata appunto Unione nazionale fascista famiglie numerose. Per dare vita ad un tale organismo creato con fisionomia d'ente morale autonomo, sottoposto alla vigilanza e alla tutela del Ministero degli Interni che l'eserciterà a mezzo dell'ufficio centrale demografico retto da S. E. Lepera, fu costituito come è noto un Comitato nazionale provvisorio i cui componenti prescelti fra i capi famiglie maggiormente benemeriti per numero di figli furono insediati dal Duce in occasione di un ricevimento a palazzo Venezia.

Il Comitato nazionale

Si apprende ora che tutto il lavoro preparatorio organizzativo per la costituzione di questo nuovo importantissimo ente è pressochè compiuto, cosicchè fra breve e non appena sia stato pubblicato lo statuto dell'Unione, l'iniziativa voluta dal Regime sarà un fatto compiuto e le famiglie numerose di tutta Italia raccolte nelle file della loro associazione avranno avuto un'altra prova della considerazione in cui le tiene il Regime e del prestigio di cui l'intera Nazione le circonda.

Uno dei primi atti a cui dovrà procedersi non appena avvenuta la pubblicazione dello statuto dell'ente sarà lo scioglimento del Comitato nazionale provvisorio il cui posto sarà preso da un Comitato nazionale definitivo di 11 membri soggetti a periodica rinnovazione, tutti di nomina ministeriale, come è di nomina ministeriale la carica di presidente dell'Unione.

In seno al Comitato nazionale che sarà convocato per l'esame delle questioni di particolare interesse e per le direttive di carattere generale sarà nominata una giunta esecutiva composta di tre membri e presieduta alla pari del Comitato nazionale dal presidente dell'Unione. Comitato nazionale e giunta esecutiva dell'Unione, come anche gli uffici centrali dell'Ente, avranno sede nel palazzo Santañora in piazza Cairoli a Roma, in locali apprestati e messi a disposizione dell'Associazione dall'amministrazione provinciale. Lo statuto dell'Unione prevede la costituzione in ogni provincia di una sezione provinciale retta da un delegato e da un consiglio direttivo provinciale composto di sette membri.

I nuclei comunali

Delegati provinciali e consiglieri provinciali vengono nominati dal Comitato nazionale. Il delegato provinciale è presidente del Consiglio direttivo provinciale. Infine lo statuto dell'Unione prevede la costituzione di un nucleo comunale in ogni comune dove esistono almeno 30 famiglie numerose, socie dell'Unione. Dove non si arriva a tale cifra le famiglie numerose locali faranno capo al nucleo comunale del comune viciniore. Ogni nucleo comunale è retto da un fiduciario alla cui nomina provvede il Consiglio direttivo provinciale.

Alle sedi dei consigli provinciali provvedono le amministrazioni provinciali, a quelle dei nuclei comunali i comuni. Ai nuclei comunali verranno iscritti d'ufficio sugli elenchi comunicati dagli uffici dell'anagrafe i genitori capi famiglia che abbiano almeno sette figli viventi: ma si considereranno viventi tutti i figli caduti in guerra o per la causa fascista (quindi anche i legionari in A.O.I. e in Spagna). In mancanza del padre si iscriveranno la madre o il tutore dei figli minorenni. L'iscrizione verrà fatta non soltanto di ufficio ma senza alcun aggravio per le famiglie numerose iscritte, le quali sono esenti da qualsiasi contribuzione sia periodica che straordinaria a differenza di quanto si pratica per le iscrizioni nelle rare istituzioni del genere a cui si è dato vita in questi ultimi anni in qualche paese.

Se i capi famiglia con 7 o più figli viventi costituiscono i soci di diritto dell'Unione, lo statuto prevede un'altra categoria di soci, quella dei soci sostenitori, a cui potrà accedere qualunque ente che disponga una elargizione di almeno ventimila lire a favore della Unione e qualunque privato che elargisca una somma pari alla metà di quella cifra e cioè almeno 10 mila lire. Per il funzionamento dell'Ente lo Stato contribuisce con la somma annuale di mezzo milione di lire, che andrà ad aggiungersi ai contributi dei soci sostenitori e alle altre donazioni, lasciti, oblazioni di ogni importo e di ogni genere che l'Unione è autorizzata a accettare.

L'assistenza morale

L'Unione famiglie numerose, sarà bene rilevarlo, avrà una permanente funzione di assistenza morale che può riassumersi nei seguenti punti:

1) Ricordare solennemente che la politica demografica è il problema dei problemi della vita nazionale e che il dovere di assicurare la continuità della stirpe è l'imperativo categorico di tutti i cittadini; 2) mantenere alto il prestigio delle famiglie numerose benemerite della Patria; 3) svolgere un'attiva propaganda per diffondere e illustrare i principali dettagli che sono alla base della politica demografica del Regime; 4) assistere e agevolare le famiglie numerose, pratica necessaria per conseguire i benefici previsti dalla legislazione vigente a favore delle famiglie numerose; 5) vigilare attentamente perchè tutti, uffici pubblici e privati, enti e semplici cittadini osservino scrupolosamente le norme di qualsiasi genere emanate dal Regime per le famiglie numerose segnalando prontamente le eventuali infrazioni. In avvenire non è escluso poi che l'Unione, quando per effetto dei contributi conseguiti abbia raggiunto adeguate possibilità addivenga allo studio di determinate forme di assistenza materiale diretta. Ci risulta che per opportune disposizioni della presidenza del Consiglio alla rappresentanza ufficiale dell'Unione delle famiglie numerose sarà assicurato un posto di rango privilegiato nell'ordine della precedenza nelle pubbliche cerimonie in maniera che tutti abbiano la sensazione visiva immediata della considerazione in cui sono tenute nello Stato fascista le famiglie numerose.

In materia di politica demografica si apprende altresì che era stato segnalato che alcune amministrazioni provinciali nel concedere i prestiti di nuzialità avevano mostrato in maniera eccessiva la preoccupazione di garantirsi la restituzione della somma mutuata adottando formalità analoghe a quelle richieste per le ordinarie operazioni di credito. Il Ministero degli Interni è subito intervenuto per significare che, trattandosi di operazione di carattere assolutamente speciale nella quale l'interesse sociale trascende ogni altra considerazione, i prestiti nuziali devono non soltanto concedersi senza bisogno di particolari garanzie, ma anche quando per le condizioni dei mutuandi dovesse apparire incerta la restituzione. Questo per l'ovvia ragione che con sua iniziativa il Regime ha inteso esclusivamente di venire in aiuto delle giovani coppie, sopratutto in quei casi in cui difficilmente avrebbero potuto con le sole proprie forze trovare il credito di cui abbisognano per sposare.

Per il decoro dei pubblici esercizi

Roma, 2 notte.

Allo scopo di esercitare una sempre maggior vigilanza sulle condizioni dei pubblici esercizi, la Federazione Nazionale Fascista dei pubblici esercizi è venuta nella determinazione di costituire, entro il 31 dicembre, delle Commissioni provinciali, che hanno il compito, fra l'altro, di diffidare quegli esercizi che non sappiano o non vogliano procedere alle più elementari sistemazioni dei servizi riconosciute necessarie e urgenti.

Le Commissioni debbono tener conto, nei loro giudizi, delle mostre e vetrine esterne ed interne, dell'arredamento dei locali di ristoro e mescita, igiene e sistemazione organica dei servizi di cucina, banco e toletta, del materiale impiegato per i servizi di tavola e banco, dell'abilità professionale, dell'abbigliamento e nettezza personale dei lavoratori addetti, degli impianti d'illuminazione, aerazione, refrigerazione e riscaldamento.

Il presidente della Federazione ha impartito norme sulla composizione e sul funzionamento di dette Commissioni, ed ha fatto appello allo spirito di disciplina dei dipendenti perchè il problema del rinnovamento dei locali, che ha suscitato dovunque tanto interesse, sia al più presto un fatto compiuto.

I prezzi dei formaggi ed i tentativi degli speculatori

Roma, 2 notte.

Di fronte al verificarsi di movimenti che premono per il rialzo del prezzo del latte industriale e dei formaggi il *Giornale d'Italia* conferma che tali movimenti sono destinati all'insuccesso e alla repressione da parte delle autorità. Il giornale ricorda che il prezzo del latte precipitò un giorno verso limiti rovinosi scendendo fino a 35 lire al quintale. Con tale prezzo i 40 milioni di quintali di latte prodotto in Italia già insufficienti soprattutto ora che si creano anche nuove larghe applicazioni industriali minacciavano di ridursi a quantità sempre più scarse. Per questo le autorità competenti deliberarono il rialzo del prezzo del latte industriale portato a una media di circa 65 lire al quintale con un conseguente aumento del prezzo dei vari formaggi.

Questo prezzo più rimunerativo non è stato definitivo. Dopo l'allineamento della lira è stato ancora una volta riveduto. Il latte industriale è stato in media portato nell'aprile scorso da 68 a 75 lire al quintale e i prezzi dei formaggi in una media molto approssimativa tra tante varietà di qualità, è salita di conseguenza da 1 a 1,20 al chilo. Ora, conclude il *Giornale d'Italia*, i prezzi del formaggio non possono essere riveduti ed evadere dai limiti ufficialmente fissati. L'autorità provvederà per il loro rispetto. Ma siamo certi che la maggioranza dei produttori di formaggi non segue i tentativi degli speculatori. La produzione del latte è abbondante. I prezzi dei formaggi sono già rimunerativi. Un nuovo aumento non potrebbe che turbare e stancare il consumo.

Le nuove cambiali

Roma, 2 notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica questa sera il R. D. 27 ottobre '37-XV contenente modificazioni delle caratteristiche dei foglietti di carta filigranata bollata a tassa graduale per cambiali.

Per la riscossione della tassa da bollo sulle cambiali e altri effetti di commercio sono istituiti i seguenti nuovi foglietti di carta filigranata bollata per cambiale da L. 0,30; 0,50; 0,60; 0,90; 1,10; 1,30; 1,70; 2,10; 2,50; 3,10; 3,30; 4,10; 5,10; 6,10; 7,10; 8,10; 9,10; 10,10; 12,10; 14,10; 16,10; 20,10; 25,10; 27,10; 30,10; 40,10; 50,10.

Le nuove cambiali sono stampate su carta bianca filigranata di dimensioni di mm. 116 per 238. Il decreto reca quindi le caratteristiche di stampa delle nuove cambiali.

La vendita degli attuali fogli di carta filigranata per cambiali continuerà fino a esaurimento. La vendita dei nuovi fogli avrà principio a misura che gli uffici del Registro ne saranno provvisti.

Le sigarette «mentòla»

Roma, 2 notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica stasera il R. D. in base al quale alla tariffa di vendita dei tabacchi lavorati nazionali è aggiunto un nuovo tipo di sigarette denominate «mentòla» da vendersi al pubblico a L. 320 al Kg., e, cioè, cent. 32 per ogni sigaretta.

Con altro R. D. sono radiate dalla tariffa di vendita dei tabacchi lavorati nazionali le sigarette «Favorita», «Levante» e «Ela».

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la **Direzione della Società Assicuratrice Industriale** prendono parte, con vivo dolore, al lutto del loro Vice Presidente per la morte del fratello amatissimo

Comm. Federico Peretti

avvenuta in Grignasco (Novara) ieri, 1° corrente.

Torino, 2 Dicembre 1937-XVI

Pompe Funebri Castellano - Tel. [illegible]

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la **Direzione** e le **Maestranze** della **SOCIETA' ITALIANA AEROPLANI IDROVOLANTI SAVOIA MARCHETTI** prendono viva parte al dolore del loro Presidente per la morte del fratello

Comm. Federico Peretti

avvenuta oggi in Grignasco

Milano, 1° Dicembre 1937-XVI.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il Consiglio d'Amministrazione ed il **Collegio Sindacale** della **S. A. MANIFATTURA ITALIANA TAPPETI (S.A.M.I.T.)** partecipano la dolorosa perdita del Signor (25900)

Comm. Federico Peretti,

fratello del Presidente della Società Grand'Uff. Ettore Peretti.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze dello Stabilimento di Borgosesia della **S. A. MANIFATTURA ITALIANA TAPPETI (S.A.M.I.T.)** annunciano la morte del Signor (25901)

Comm. Federico Peretti

fratello del Presidente della Società Grand'Uff. Ettore Peretti.

La **SOCIETA' «NITENS» Fabbrica Lampade Elettriche di Novi Ligure**, con profondo dolore, annuncia la morte del suo Consigliere e fondatore

Dottor Achille Bussi

avvenuta ieri in Santa Margherita Ligure.

I funerali avranno luogo sabato mattino, 4 corrente, alle ore 9, nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Andrea, in Novi Ligure.

Novi Ligure, 2-12-1937-XVI.

Impiegati e Maestranze della **SOCIETA' «NITENS» Fabbrica Lampade Elettriche di Novi Ligure**, annunciano con vivo dolore la morte del

Dottor Achille Bussi

Consigliere e fondatore della Società.

Novi Ligure, 2-12-1937-XVI.

Circondata dai suoi cari che adorava e confortata dalla S.S. Benedizione Papale, è spirata l'anima buona e pia di

Luigia De Michelis n. Bertinetti

Desolati la piangono: il marito **Mario**, le figlie **Rosa** e **Gianna**; i fratelli: **Giovanni, Angela, Luigi** colla consorte **Maria Orlandino**; i cognati, nipoti e parenti tutti. Per volontà della cara Estinta si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. I funerali avranno luogo oggi 3 corr., alle ore 15,30, da via Vanchiglia, 16.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Serenamente, come ha sopportato i lunghissimi anni di martirio, si è spento

Maffiotti Oreste

Lo annunciano col cuore infranto i fratelli **Lydia, Ermanno, Silvino, Irma** col marito **Fenoglio Oreste** e figlio **Camillo; Maria** col marito **Minazio William; Ugo**, zio, zia e parenti.

La sepoltura avrà luogo in Candelo Biellese sabato 4 corrente, alle ore 10.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

MEMENTO

Nell'anniversario della morte del **Comm. CARLO CRASSI** la Famiglia ne ricorda l'anima cara a quanti gli vollero bene. Sabato 4 Dicembre alle ore 11, nella Chiesa della Crocetta verrà celebrata una Messa di suffragio per il caro Estinto.

GLI SPORT

Dopo l'allenamento di Torino

I due "gruppi" di "azzurri" per Parigi e per Marsiglia

Lavoro contrariato dal maltempo e da contrattempi, quello svolto dalle due squadre nazionali nostre nella giornata di ieri.

Incominciò, al mattino, a giungere a Torino con mezz'ora di ritardo il treno che portava uno dei giocatori nuovi convocati. Continuò il maltempo rendendo arduo il comportamento dei giocatori. Finì uno strappo muscolare per rendere indisponibile uno dei giocatori della squadra A, mentre si giocava sotto la pioggia e nella semi-oscurità.

L'allenamento del mattino era riservato alla squadra B. Il ritardo di cui abbiamo parlato, lo fece incominciare verso le 11 e mezzo e terminare dopo le 12 e mezza.

Vennero disputati tre tempi: di 25 minuti il primo ed il secondo, di 20 minuti il terzo. Nei tre tempi non venne segnato che un solo punto, a favore dei nazionali, nel secondo tempo, ad opera di Chizzo. Formazione dei tre tempi: Peruchetti; Bonocore e Bonizzoni; Morselli, Olmi e Figliola; Busani, Sansone, Bertoni, Chizzo e Capra.

Bacigalupo; Bonocore e Monzo; Morselli, Olmi (Bigogno) e Figliola; Busani, Sansone (Perazzolo), Bertoni, Chizzo e Capra.

Peruchetti; Bonocore e Genta; Morselli, Bigogno e Figliola; Busani, Perazzolo, Bertoni, Chizzo e Capra.

Squadra allenatrice formata dalle riserve della Juventus, con a guardia della rete, o l'uno o l'altro dei portieri della Nazionale: squadra forte ed energica, che costrinse gli azzurri a lavorare sodo.

Nel pomeriggio, verso le 15,30, prendeva il campo la Nazionale A, contro la squadra riserve del Torino, squadra essa pure organica, decisa e piena di buone doti. Tre tempi anche questa volta, i primi due di 25 minuti, il terzo di 20. In complesso 70 minuti di giuoco, precisamente come al mattino per i cadetti.

Formazione del primo tempo: Ceresoli; Monzeglio e Rava; Perazzolo, Andreolo e Locatelli; Pasinati, Meazza, Piola, Ferrari e Ferraris. Risultato: quattro reti a uno, a favore dei «nazionali», ad opera di Piola, Piola, Piola e Meazza.

Formazione del secondo tempo: Bacigalupo; Monzeglio e Rava; Serantoni, Andreolo e Locatelli; Pasinati (Perazzolo), Piola, Ferrari e Ferraris. L'ala destra Pasinati, ad un dato punto, dovette lasciare il campo per un principio di strappo muscolare: il suo posto fu preso e tenuto fino al termine dal genovesano Perazzolo. Risultato: tre a uno. Tiratori per i «nazionali»: Piola, Piola e Ferrari (su rigore). Gli allenatori segnano essi pure su rigore.

Formazione del terzo tempo: Ceresoli; Monzeglio e Rava; Morselli, Andreolo e Locatelli; Perazzolo, Sansone, Piola, Ferrari e Ferraris. Risultato: tre a uno a favore degli «azzurri». Reti per i «nazionali» segnate da Piola, Ferraris e Perazzolo. In totale nove reti a tre.

Terreno grasso e molto pesante. Pioggia fine e leggera all'inizio, diretta nell'ultimo tempo.

A pochi rilievi di carattere pubblico si presta il lavoro svolto dalle due squadre. Il lavoro stesso fu ostacolato dal maltempo e dalle condizioni del terreno, ma non cessò mai di avere carattere di interesse. Qualcuno dei giocatori, sia della squadra A che della squadra B sta rapidamente ritornando al grado di efficienza del passato. Qualcun'altro riserva, tentenna a causa di ferite vecchie o recenti. In complesso, il grado di efficienza generale degli uomini è leggermente migliorato dall'allenamento di Firenze. Maggior fiato, maggior prontezza d'azione, maggior decisione nella maggioranza degli uomini. Ma a gravare sulla bilancia in senso negativo sono intervenuti e incidenti e constatazioni sul grado di efficienza di alcuni fra gli elementi presenti.

Il principio di strappo muscolare di Pasinati — il triestino non fece un passo più del necessario ad infortunio avvenuto e venne avviato immediatamente agli spogliatoi — non dice nulla di buono. La lesione non ha carattere di gravità, ma ben difficilmente Pasinati sarà in grado di tenere il campo domenica, per cui la sua partenza è oltremodo problematica.

Viceversa Serantoni ha fatto progressi giganteschi. Cominciando a base di prove e riprove lente e graduali, il taurino giocatore è giunto ieri a convincere se stesso della avvenuta completa guarigione dell'arto offeso. Da questo alla efficienza completa, per un uomo di tanta energia e volontà, il passo è breve. In certo qual modo rimane comunque aperta la questione della partecipazione del trevigiano alla gara di Parigi.

Rilievi diversi per tutti i rimanenti uomini in campo. Buono il grado di efficienza dei due mediani laterali del Genova, Morselli e Figliola, due saldi pilastri per una squadra.

La situazione è complessa ed esige prudenza. Per questo motivo, venne ritenuto opportuno di formare, come primo passo, i due nuclei, per i due viaggi di Parigi e di Marsiglia.

Se complicazioni dell'ultima ora non interverranno, le due comitive prenderanno la partenza nella serata di oggi nella formazione complessiva seguente:

Squadra A, *in partenza per Parigi, via Modane, alle ore 21,25: Olivieri e Ceresoli; Monzeglio, Rava e Foni; Serantoni, Andreolo, Locatelli e Perazzolo; Capra, Meazza, Piola, Ferrari e Ferraris. Massaggiatore Angeli.*

Squadra B, *in partenza per Marsiglia, via Breil, alle ore 16,15: Bacigalupo e Peruchetti; Bonocore, Bonizzoni e Monzo; Morselli, Olmi, Bigogno, Figliola; Busani, Sansone, Bertoni, Chizzo, Reguzzoni, Genta. Massaggiatore: Bortolotti.*

Il giocatore del Bologna, Reguzzoni, convocato subito dopo il termine della prova di allenamento, sarà a Torino nelle prime ore di stamane. E' una piccola bufera quella che si è abbattuta in questo momento sui giocatori d'ala, una piccola bufera che cerca di scuotere un po' tutta la compattezza e la saldezza delle compagini rappresentative nostre. Non v'è che tacere e fare per il meglio.

Vittorio Pozzo

Le partite di Coppa Italia di domenica e mercoledì

Roma, 2 notte.

In considerazione che alcune Società hanno giocatori impegnati nelle gare internazionali che saranno giocate il 5 dicembre a Parigi e Marsiglia, si annuncia che il turno di «Coppa Italia» sarà disputato come segue: il 5 dicembre prossimo: Napoli-Palermo, Spezia-Torino, Varese-Milano, Anconitana-Bari, Liguria-Fiorentina, Spal-Lucchese, Novara-Alessandria, Atalanta-Livorno, Modena-Siai. L'8 dicembre: Venezia-Triestina, Juventus-Napoli, Lazio-Brescia, Pontedera-Roma, Bologna-Taranto, Ambrosiana-Vicenza e Savona-Genova.

La Coppa del Duce in febbraio a Tor di Quinto

Roma, 2 notte.

La Coppa del Duce, che in ordine di importanza tecnica sta immediatamente dopo il G. Premio Merano, sarà disputata il 6 febbraio nell'Ippodromo militare di Tor di Quinto, a Roma. La corsa, a ostacoli, avrà un percorso di 4200 m. e 100.000 lire di premio. Potranno prender parte cavalli italiani e stranieri di 5 anni e oltre.

NOTIZIARIO

Ghidini passa all'Alessandria. — La direzione dell'Alessandria ha perfezionato il trasferimento del giocatore Ghidini dall'Ambrosiana; il Ghidini, che ha 25 anni, gioca invariabilmente mediano destro e centro sostegno.

Le manifestazioni natatorie nazionali per l'anno XVI

Roma, 2 notte.

Il presidente della Federazione Italiana Nuoto, dott. Bitetti, ha illustrato l'attività sportiva natatoria che verrà svolta nell'Anno XVI. Tale attività verrà inquadrata in quattro periodi, dei quali due invernali e due primaverili ed estivi.

Nei mesi di dicembre e febbraio saranno promosse negli Stadi muniti di piscine riscaldate grandi e piccole manifestazioni locali, libere a tutti. Il secondo periodo invernale sarà dedicato allo svolgimento della «Coppa Mussolini» — rappresentative per zona — con doppio svolgimento, per campioni e seniores e per allievi e juniores.

Nel periodo primaverile, prima e dopo i Littoriali che tengono in esercizio molti atleti studenti, la Federazione promuoverà, in tre cicli distinti, (15-30 aprile, 15-30 maggio, 15-30 giugno) e nelle principali città, incontri internazionali di nuoto e tuffi. Nel mese di luglio si svolgeranno i campionati italiani di nuoto e tuffi, sezione maschile, e s'inaugureranno i campionati italiani di palla a nuoto. Nello stesso mese, dal 1° al 20, sarà organizzata una serie di incontri internazionali di pallanuoto. Le più forti squadre saranno opposte a diverse squadre estere per avere poi raffronti interessanti e indispensabili per la formazione della rappresentativa azzurra da inviare ai campionati europei.

L'attività ufficiale sarà conclusa con i campionati femminili e con il campionato italiano di gran fondo, che si svolgerà in tre prove (lago, fiume, mare): prova di lago, probabilmente a Levico, il 26 giugno; prova in fiume, Traversata di Roma, il 21 agosto; prova in mare, Coppa Byron, a Venezia l'11 settembre.

«Bob» italiani ai campionati mondiali

Roma, 2 notte.

Ci risulta che subito dopo i campionati nazionali italiani di bob, che si svolgeranno a Cortina dal 16 al 18 gennaio, la F.I.S.I. farà partecipare un equipaggio a quattro ai campionati del mondo a Garmisch, il 29 e 30 gennaio in occasione della settimana sportiva internazionale.

Molto probabilmente l'Italia sarà anche presente con un equipaggio ai campionati mondiali di bob a due, che si svolgeranno a St. Moritz nei giorni 9 e 10 febbraio.

Torneo di pallone elastico

Con l'approvazione dell'Ispettorato 1a Zona dell'O.N.D., l'EDA, aderente all'O.N.D. stessa, indice ed organizza, per domenica prossima un torneo di pallone elastico per squadre di 3.a categoria per la disputa della Coppa EDA. Ecco le squadre partecipanti: Dop. Fiat (Mauro-Delpiano); Dop. Fiat (Solaro-Cappello); Dop. Fiat (Giusti-Ronina); Dop. Monteglio (Rossi-Tricchero).

Risultati vari

S. REMO — Tiro al piccione: Gara Raiardi, 106 tiratori: 1. Stefano Strassburger (Ungheria), con piccioni 21 su 21; 2. C. Meier (Germania), con 20 su 21; 3. Lurkin (Belgio), con 19 su 20; 4. Fabbris (Bolzano Vicentino), con 15 su 16; 5. e 6. ex-aequo Carzeln (Polonia) e Ranchi (Milano), con 14 su 15; 7. ex-aequo Baroni e Mellini (Roma), con 13 su 14.

Le piastrine per la tassa sui cani

Roma, 2 notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica stasera il decreto ministeriale che determina le caratteristiche delle piastrine di riscossione dell'imposta sui cani per il '38.

Per le ordinazioni delle piastrine di riscossione dell'imposta sui cani relativa all'esercizio 1938 i Comuni debbono rivolgersi direttamente all'U. I. Ciechi, con sede in Firenze, via Fibonacci, indicando nella richiesta il numero dei cani appartenenti a ciascuna delle categorie.

Le piastrine metalliche saranno di alluminio a forma ottagonale, del diametro di 29 mm. e debbono portare impresso lo stemma d'Italia, l'indicazione del Comune, l'indicazione dell'anno solare e dell'anno dell'E. F., l'indicazione della categoria alla quale il cane appartiene; il numero progressivo per categoria.

Le piastrine debbono essere di differente colore: per la prima categoria, giallo-oro; per la 2.a cat. color naturale dell'alluminio; per la 3.a cat., rosa-rame, per i cani esenti saranno di colore azzurro, con impressa la parola esente. Il prezzo per ogni piastrina è di lire 1.30 per consegna a destinazione del Comune richiedente.

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

PRECISAZIONI sulla tassa scambio

Numerosissimi lettori in questi giorni si sono rivolti a noi per avere schiarimenti e precisazioni in merito al recente provvedimento di riforma delle tasse di scambio e di bollo e delle imposte di registro ed ipotecarie, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 13 novembre u. s.

I quesiti e le domande formulatici riguardano in massima parte la tassa di scambio e pertanto limiteremo ad essa queste note, le quali non potranno tuttavia essere esaurienti date l'ampiezza e la complessità delle innovazioni introdotte nel campo di applicazione di tale tributo.

In via largamente sintetica le modificazioni apportate possono così riassumersi:

1. *Aumento dell'aliquota normale della tassa di scambio da L. 2,50 % a L. 3%. L'esenzione da tassa finora accordata per gli scambi d'importo non superiore a L. 10, viene limitata agli scambi d'importo non superiore a L. 1. Gli scambi d'importo superiore a L. 1 e non a L. 10 sconteranno la tassa di scambio di L. 0,30; quelli superiori a L. 10 e non a L. 100 sconteranno la tassa di L. 0,60 per ogni 20 lire o frazione di 20 lire; quelli superiori a L. 100 e non a L. 1000 sconteranno la tassa di L. 1,50 per ogni 50 lire o frazione di L. 50; gli scambi superiori a L. 1000 sconteranno la tassa di L. 3 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire.*

2. *Estensione della tassabilità agli acquisti fatti presso privati da commercianti od industriali — in passato perchè sussistesse tassabilità occorreva che tanto il venditore quanto l'acquirente rivestissero la qualità di commercianti od industriali e fossero a questi assimilati agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile; — restano nondimeno esenti gli acquisti di materie e prodotti agricoli fatti da commercianti od industriali presso agricoltori e conduttori di fondi.*

Per gli acquisti fatti presso privati l'obbligo di emettere l'apposito documento di scambio (nota, conto, fattura od equivalente documento in doppio esemplare) è imposto al commerciante od industriale acquirente, mentre per gli scambi ordinari tale obbligo incombe al venditore.

3. *Assimilazione allo «star del credere», ai fini dell'assoggettabilità a doppia tassa degli scambi posti in essere a mezzo di ausiliari del commercio, delle obbligazioni cambiarie — anche sussidiarie — assunte dai detti ausiliari a garanzia degli affari compiuti per loro tramite. Assimilazione a provvigione, ai fini della determinazione del limite del 5 per cento, di qualunque compenso corrisposto dal committente o mandante all'ausiliario, compreso l'interesse su eventuali anticipazioni di somme dell'ausiliario alla ditta mandante.*

4. *Limitazione dell'esenzione prima accordata per gli scambi nel Regno di merci all'estero o depositate in luoghi soggetti a vigilanza doganale od in transito attraverso il Regno, agli scambi di merci di origine estera trovantisi nelle suddette condizioni, con esclusione dal beneficio delle merci di produzione nazionale depositate in punto franco, od in luoghi soggetti a vigilanza doganale od in transito per il Regno.*

5. *Riduzione da L. 500 a L. 100 dell'importo limite a cominciare dal quale la tassa di scambio non può essere corrisposta a mezzo marche, ma deve essere versata a mezzo del servizio dei conti correnti postali. Resta ferma la facoltà di valersi di tale forma di pagamento quando l'importo della tassa non sia inferiore a L. 100. L'uso del postagiro settimanale è consentito anche per le fatture soggette a tassa di scambio non inferiore a L. 20 per ciascuna fattura.*

6. *Obbligatorietà del rilascio del documento di scambio anche per gli scambi di merci esenti da tassa di scambio — pei quali in passato non v'era alcun obbligo di rilascio di regolare fattura — ed osservanza delle modalità e prescrizioni stabilite per le fatture di merci non esenti, con la sola differenza che sulle fatture di merci esenti sarà corrisposta la tassa di bollo ordinaria.*

7. *Determinazione delle aliquote speciali del 0,75% per le materie fertilizzanti ed anticrittogamiche e per il seme bachi; del 1,50% per le vendite di merci all'asta effettuate, per conto di terzi e con regolare mandato, da case od agenzie di vendita; del 5% per le pietre preziose, le perle ed i coralli, per il platino ed i lavori in oro ed in platino e per gli articoli con parti o guarnizioni di oro e di platino; del 0,75% per l'oro greggio in lastre, lamine o fili di spessore non inferiore a due decimi di millimetro; del 0,30%, o frazione di 100 lire, per le forniture e somministrazioni di gas, energia elettrica ed energia refrigerante quando l'importo della fornitura superi le L. 5 e non le L. 1.000, e del 0,50%, o frazione di cento lire, quando l'importo della fornitura superi le L. 1000. Le fatture di gas, energia elettrica ed energia refrigerante d'importo inferiore a L. 5 sono esenti oltre che da tassa di scambio, anche da tassa di bollo.*

La tassa di scambio per l'energia elettrica adibita dalle ditte produttrici ad usi proprii è determinata in L. 6 per ogni 100 Kw. o frazione di 100 Kw. di potenza generatrice installata.

8. *Proroga al 1° gennaio 1938 dell'entrata in vigore della disposizione del luglio c. a. che escludeva dall'esenzione da tassa scambio i libri, giornali, riviste, carte geografiche, opuscoli, fascicoli, manifesti, e fogli volanti aventi scopi pubblicitari o di moda. Dal 1° gennaio p. v. pertanto tutte indistintamente le pubblicazioni aventi scopi pubblicitari o di moda, saranno assoggettate a tassa di scambio, compresi, tra le pubblicazioni pubblicitarie, i cataloghi degli editori, librai e rivenditori in genere di libri nuovi od usati, nonchè le stampe di ogni genere ancorchè sfornite di testo, e tra le pubblicazioni di moda, i figurini, i modelli e le stampe di ogni genere anche se sforniti di testo.*

Le pubblicazioni aventi scopi promiscui, che dedicano a scopi pubblicitari o di moda un numero di pagine non superiore al 40 per cento, ovvero uno spazio non superiore al 40 per cento di quello stampato, rientrano tra i libri, giornali, riviste, opuscoli, ecc., contemplati per l'esenzione.

Per le pubblicazioni pubblicitarie è tenuta ferma l'aliquota normale del 3%, da corrispondersi nelle forme ordinarie. Le pubblicazioni aventi scopi di moda, se alla loro stampa gli editori provvedono presso stampatori, sconteranno la tassa del 5 per cento sul prezzo di copertina — reso obbligatorio — una volta tanto all'atto della consegna o spedizione delle pubblicazioni al committente da parte dello stampatore; se alla loro stampa l'editore provvede con mezzi proprii la tassa, nella suddetta misura e sempre una volta tanto, verrà corrisposta con l'applicazione di entrambe le sezioni delle marche su apposito registro sul quale devono essere annotati — prima che la pubblicazione esca dai magazzini dell'editore — i quantitativi delle pubblicazioni, con l'indicazione del titolo e del prezzo di copertina. Eguale aliquota di tassa è fissata per le pubblicazioni del genere provenienti dall'estero, il cui prezzo deve essere dichiarato dall'importatore nella dichiarazione d'importazione. Riassumeremo in altra nota le altre disposizioni di riforma della tassa di scambio.

Francesco Fretto

Visite del Prefetto

Alle 11 di ieri mattina, S. E. il Prefetto Baratono, accompagnato dal Podestà ing. Sartirana presidente del Patronato, ricevuto dalla marchesa Tina Ghislieri, vice presidente, dai professori Sacchi e Calderini, si è recato a visitare la sede del Patronato Maternità ed Infanzia, nel Palazzo dell'Igiene, in via S. Domenico 24. Il Capo della Provincia ha visitato minutamente la sede del Patronato, interessandosi al funzionamento di esso e compiacendosi per la efficienza della istituzione.

Anche la Casa del Sole, in via Valgioie, ha ieri ricevuto la gradita visita di S. E. il Prefetto Baratono che è stato accolto sulla soglia del benefico istituto dalla Commissione prefettizia all'Istituzione, dal Federale amministrativo dott. Meda, dal senatore Levi, dalla signorina Terzano, da altre personalità e dai sanitari ed insegnanti dell'Istituto. Il Prefetto, che era accompagnato dal Segretario particolare dott. Prosperi ha visitato i locali di questo preventorio antitubercolare che accoglie circa 80 bimbi di ambo i sessi che vengono curati ed istruiti con amorevole passione dai sanitari e dalle insegnanti.

Il 18° annuale della morte di Pierino Delpiano

Oggi, 18° Annuale del Sacrificio di Pierino Delpiano, ad iniziativa dell'Associazione Caduti e Feriti per la Rivoluzione, ne verrà esaltata la memoria con austeri riti. La commemorazione avrà luogo alle ore 11,30, nella sede dell'Istituto Tecnico Sommeiller, corso Oporto 3, coll'intervento dei professori e degli allievi dell'Istituto, nonchè di feriti e mutilati per la Rivoluzione, Gerarchi e Camicie Nere. Alle ore 10, a cura dei famigliari del Caduto verrà celebrata una messa nella Chiesa della Madonna degli Angeli in via Carlo Alberto.

L'estremo saluto del Federale alla salma di Nicolò De Carli

Alle 8,30 di ieri mattina la salma della Medaglia d'oro on. De Carli, è partita per Pordenone. A recare l'estremo saluto all'eroe della Grande Guerra, si è recato il Federale, gr. uff. Piero Gazzotti, anche in rappresentanza del Federale di Udine, il vice-Podestà De la Forest, una rappresentanza di alti ufficiali del Regio Esercito, un numeroso gruppo di camerati del Gruppo rionale «Michele Bianchi» con gagliardetto, un folto numero di bersaglieri in congedo e numerosa folla. La salma, recata a braccia da camerati, è stata deposta nell'autofurgone mortuario, che, poco prima delle ore 9, ha lasciato via Vassalli Eandi n. 2, abitazione dell'Estinto, alla volta di Pordenone. Nella cittadina friulana, ove risiedono i famigliari dell'on. De Carli, la salma dell'Eroe, per espressa volontà dei suoi concittadini, verrà piamente composta nella camera ardente approntata nella sede comunale. I solenni funerali si svolgeranno domani.

A Casa Littoria

Il Console Luciano Zapulla, nuovo Comandante la I Legione M.V.S.N., si è recato ieri a Casa Littoria in visita di dovere. Successivamente si sono recati a Casa Littoria il console Alfredo Fedele nominato Comandante del Gruppo Legioni M.D.T.C. occidentale, e il col. Canaveri, nuovo Comandante del 53° Stormo di stanza a Caselle. Il Federale li ha ringraziati, anche a nome delle Camicie Nere torinesi, esprimendo loro cameratschi auguri.

Nuove assunzioni nel Corpo Vigili Urbani

Le necessità sempre crescenti alle quali nello svolgimento della vita cittadina occorre far fronte, hanno indotto il Podestà, in accordo col comandante del Corpo agenti municipali, ing. Bovero, a esaminare l'opportunità di un nuovo aumento del numero degli agenti stessi. Si tratta di una cinquantina di assunzioni. La pratica è attualmente sottoposta alle Autorità superiori.

In memoria di don Rinaldi

Alle 10 di ieri mattina è stato celebrato alla Basilica dell'Ausiliatrice un solenne funerale nell'anniversario della morte del Rettor Maggiore dei Salesiani D. Filippo Rinaldi, terzo successore di Don Bosco. Assisteva il Rettore Maggiore don Ricaldone con numerose rappresentanze delle diverse Case e istituzioni della città.

La Messa per gli universitari

Per personale iniziativa del Cardinale Arcivescovo, dalla prossima domenica 5 corr., e successivamente in tutte le domeniche e feste di precetto verrà celebrata la «Messa per gli Studenti Universitari» nella Chiesa di S. Lorenzo, alle ore 8,30, con breve spiegazione del Vangelo tenuta dal Domenicano ing. P. Enrico Bovasenda. La prima sarà celebrata dal Cardinale.

Okura a Torino

Questa sera alle 18,26 giungerà a Torino il barone Okura, inviato straordinario del Governo giapponese, latore del gradito messaggio di amicizia del popolo giapponese al popolo italiano. Il barone Okura, che è accompagnato dal genero, dall'addetto militare presso la Ambasciata giapponese a Roma e da varie personalità si tratterrà due giorni a Torino per visitare la Fiat e le principali industrie locali e nel contempo per conoscere gli aspetti artistici e storici della nostra città.

In onore del gradito ospite è stata organizzata, questa sera stessa, una serata di gala al teatro di Torino, gentilmente offerto dalla Direzione generale dell'Eiar, alla quale interverranno le maggiori autorità. Il trattenimento avrà inizio alle ore 21; comprenderà un concerto sinfonico diretto dal maestro Willy Ferrero coadiuvato dal maestro del coro Achille Consoli, e saranno eseguite musiche di Brahms, Debussy, Respighi e Strauss.

Alla Consulta

Nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza del Podestà, si è riunita la Consulta municipale.

Nello svolgimento dell'ordine del giorno si è innanzi tutto esaminato uno schema di deliberazione concernente la concessione di fideiussione da parte della città alla Società Ippica Torinese per la contrazione di un mutuo di 2.300.000 lire con l'Istituto di San Paolo, destinato alla costruzione di una nuova sede della società.

Quindi si è passati ad altro schema che riguarda il finanziamento di un gruppo di lavori da eseguirsi dall'Azienda Elettrica Municipale per un complesso di 18 milioni e 150 mila lire. Si tratta di impianti dell'Orco, della sottostazione della Borgata Monterosa, di nuove stazioni per il servizio tranviario urbano e dell'ampliamento della rete di distribuzione. Si è provveduto col fondo rinnovo impianti. Alla stessa fonte si è ricorso per il finanziamento di diversi lavori dell'Azienda Tranvie Municipali per un totale di cinque milioni e mezzo, e di un gruppo di altri per tre milioni e 30 mila lire dell'Acquedotto municipale.

Successivamente si è trattato dell'assicurazione contro i danni degli incendi sugli immobili costituenti l'Ospedale e l'Astanteria Martini e sulla Cascina Borda, donati per metà dal prof. Enrico Martini alla Città, la quale ha da lui acquistato l'altra metà. Infine è stata data lettura dello schema di deliberazione circa la consegna alla Città delle attività della cessata Cassa di assistenza per la maternità perchè siano destinate a favore dell'Istituto madri e lattanti, come concorso nella spesa per la costruzione di un apposito edificio.

LA COPPIA DI SPOSI che sarà premiata dal Duce

Quattro madri di famiglia attendono in questi giorni con ansia i risultati della commissione incaricata di scegliere la «madre» che dovrà rappresentare la Provincia di Torino nella V Giornata della Madre e del Fanciullo a Roma. Si tratta per loro infatti del più ambito premio che una madre di numerosa prole possa desiderare: essere ricevuta dal Duce; vederLo!

Com'è noto infatti a Roma converranno da tutte le provincie del Regno per la celebrazione del rito sacro alla maternità le coppie prolifiche di sposi per essere premiate dal Duce. Nella nostra Provincia le ricerche effettuate dalla Federazione provinciale dell'O.N.M.I. hanno limitato la scelta della madre fortunata — secondo le modalità del concorso, che prescrive venga prescelta la coppia che abbia il maggior numero di figli viventi, purchè il primo sia nato dopo il 15 aprile 1926, data di inizio della attività dell'O. N. M. I. — a quattro coppie di sposi: tre con otto figli viventi ed una con nove.

I coniugi fortunati sono i seguenti: la famiglia Martinacci, abitante in via Principessa Clotilde 28: nove figli sono nati dalla unione dei coniugi Martinacci; essi sarebbero senz'altro i prescelti, ma la signora Piana Martinacci ha già avuto l'onore di rappresentare la nostra Provincia nel 1935 e forse per questo motivo, la commissione potrà decidere altrimenti.

I coniugi Raffaella e Gandolfo Calabrò, rispettivamente di 39 e 40 anni, hanno avuto dodici figli, quattro dei quali sono morti.

Il maresciallo capo dei Reali Carabinieri Michele Lovascio, di anni 40, e sua moglie Annunziata Viola, d'anni 39, in dodici anni di matrimonio hanno avuto otto figli: sette maschi ed una femmina. Un reggimento in miniatura.

L'ultima coppia che potrà essere prescelta dalla commissione è quella dell'agricoltore Giovanni Serra, di quarant'anni, abitante a Poirino. La moglie Giovanna Monticone ha 39 anni. Anch'essi hanno otto figli viventi, anzi un nono sta per nascere.

Come si è detto, la commissione incaricata di decidere si riunirà domani mattina e fino a quell'ora le quattro coppie di sposi vivranno nell'ansia e sperando di essere le fortunate.

Santa Bibiana!

Dice un vecchio detto popolare, diffuso non soltanto in Piemonte, che «il tempo che fa nel dì di Santa Bibiana dura un mese ed una settimana». Ieri era Santa Bibiana e ieri ha piovigginato per tutto il giorno. C'è di che augurarsi che la regola patisca di qualche eccezione. Bibiana, seppure santa, è una donna, e certo sarà intenerita ai molti scongiuri che i torinesi le hanno ieri rivolto.

Diminuzione nei prezzi delle farine, del pane e del caffè

In seguito all'approvazione da parte del Ministero delle proposte formulate dalla presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni, i prezzi all'grosso della farina di frumento subiranno, con effetto immediato, e per tutti i Comuni della Provincia, le seguenti riduzioni:

Farina tipo 0 da L. 183,50 a L. 177 al q.le; farina tipo 1 da L. 174 a L. 168,50; farina tipo 2 da L. 167,50 a L. 163. Mentre restano immutati i prezzi di minuta vendita, dovranno osservarsi nello smercio delle farine di frumento le modalità e condizioni stabilite dal listino n. 8.

E' stata pure approvata la proposta del Comitato di ridurre di cent. 5 il prezzo del pane di tutte le qualità e forme, per la città di Torino. Anche tale riduzione avrà effetto immediato.

Anche i prezzi di minuta vendita del caffè subiranno dal 5 corrente le seguenti riduzioni: caffè tostato tipo corrente, L. 0,75 al kg.; caffè di qualità superiore e per qualsiasi altra miscela, L. 1,50 al kg. Resta confermato l'obbligo dei rivenditori al minuto di tenere in vendita il caffè tostato di tipo corrente.

Misterioso furto notturno

La notte dal 10 all'11 agosto dello scorso anno dei rumori sospetti turbavano il meritato riposo del commerciante Emilio De Maria, residente a S. Francesco al Campo, affacciatosi al balcone della propria abitazione sovrastante al negozio, il commerciante percepiva queste parole, pronunciate da un individuo che sostava all'angolo della strada, evidentemente in funzione di «palo»: «Mario, vieni via, è gente». Di lì a poco il De Maria scorgeva un biroccio, trainato da un cavallo bianco, allontanarsi in tutta fretta: sceso in negozio il commerciante constatava la scomparsa di merce per un valore di circa tremila lire. Nella fuga precipitosa i ladri abbandonavano sul terreno della loro truffaldina impresa, una giacca. Unico dato per il rintraccio dei ladri il nome udito pronunciare dal «palo»: ed appunto in base ad esso i sospetti si appuntavano su tale Mario Coriasco, che solo ieri, in seguito alle indicazioni fornite ai Magistrati della nostra Corte di Assise da un teste, veniva arrestato nella nostra città, alla nuova Barriera di Lanzo. L'imputato, difeso dall'avv. Rodina, ha presentato un alibi che la Corte si è riservata di controllare. Per questo il dibattimento è stato rinviato al 6 corrente.

NOTERELLE

UNA LOTTERIA BENEFICA

Per i restauri della chiesa artistica di S. Teresa, funzionata dai PP. Carmelitani Scalzi, danneggiata gravemente da un incendio, si stanno vendendo, nella nostra città i biglietti di una lotteria il cui primo premio è una Fiat 500 offerta dalla S. A. Fiat. Prezzo del biglietto, una lira ciascuno. La estrazione avrà luogo il 26 dicembre p. v.

CAMBIO DENOMINAZIONE DI SCUOLA

Con Decreto ministeriale del 5 novembre scorso, all'attuale denominazione della civica scuola professionale femminile a tipo industriale «Maria Laetitia» di via Davide Bertolotti 10, è stata sostituita quella di «Clotilde di Savoia». Il provvedimento è stato promosso dalla Podesteria per distinguere la Scuola municipale dalla omonima R. Scuola di avviamento commerciale «Maria Laetitia» sita nello stesso edificio.

PER L'ASSISTENZA DEGLI INFERMI

Il corso teorico pratico per l'insegnamento all'assistenza degli infermi avrà inizio all'ospedale Maria Vittoria domenica, 5 corrente, alle ore 17. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria dell'ospedale.

ALTA ONORIFICENZA a un benemerito cittadino

Su proposta di S. E. il Conte Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon, S. M. il Re Imperatore con Suo Sovrano «Motu Proprio» ha nominato il Comm. *Alfredo Bernacchi* Grande Ufficiale della Corona d'Italia, per le sue molteplici benemerenze di uomo e di cittadino. Amici e beneficati vivamente si congratulano.

Bollettino demografico

2 dicembre 1937-XVI

Nati vivi	30
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	34
Matrimoni trascritti	6

STATO CIVILE

Perlo Virginia di Domenico, n. 5, di Torino, corso Regina Margherita 11 bis — **Giraudo Giuseppe** fu Domenico, a. 70, di Marsiglia, pensionato, via Venti Settembre 74 — **Fea Bonina** fu Santino, a. 24, di Carmagnola, casalinga, via Belfiore 49 — **Vallimberti** [illegible] fu Francesco, a. 91, di Andezeno, sacerdote, via del Carmine 3 — **Vallero Maddalena** in. Torelli, a. 55, di S. Maurizio Can., casalinga, via Lessolo 38 — **Chiesa Cecilia** v. Torgna, a. 90, di Leynì, casalinga, via Pietrino Belli 46 — **Cilenti Assalamera** v. **Lamacchia**, a. 79, di Grottole, casalinga, via Lauro 21 — **Bianalie Guglielmo** fu Sante, a. 75, di Buttrio in Piano, pensionato, via Damiano Chiesa 8 — **Bertinetti Laura Luigia** n. **De Michelis**, a. 56, di Torino, aiuto, via Vanchiglia 18 — **Scierandi Teresa** in **Pairetti**, a. 56, di Pancalieri, casalinga — **Genesio Giovanni** di Pietro, a. 24, di Torino, pianista — **Francia Carlo** fu Giacomo, a. 72, di Varallo Sesia, [illegible] — **Bava Francesco** fu Giuseppe, a. 56, di Bubbio d'Asti, vend. ambul. — **Orlando Francesca** fu Giuseppe, a. 69, di Sirolo, panettiere — **Schiappacasse Francesco** fu Giuseppe, a. 73, di Viarigi, pensionato — **Corti Anna** fu Maria Gregorio, a. 51, di Ardenno, [illegible] — **Buonanno**... — **De Magistris Luigi** fu Pietro, a. 73, di Torino, [illegible] — **Bellotto Salvatore** di Dominico, a. 7, di Cambiano — **Caramia Maria** v. **Fassino**, a. 63, di Venaria Reale, portinaia — **Bolognesi Ubaldo** fu Giuseppe, a. 44, di Vittorio Veneto, mediatore — **Calianzio Andrea** di Serafino, a. 19, di Aosta — **Cortese Giovanni** fu Bartolomeo, a. 72, di Vallebona, manovale — **Gansilone Caterina** v. **Ferina**, a. 81, di Torino, casalinga.

Seguendo la Cronaca

TAVERNA DANTESCA
Via Nizza, 5.
Venerdì, giornata del pesce.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.ia Ricci-Adani) — 21,15: «Il rifugio» di D. Niccodemi (Serata a prezzi popolari).
CARIGNANO (Za Giovi) — 21,15: «I manuali per maritare una figlia» di N. Berrigaluso.
ROSSINI (C.ia Casaleggio) - 21,15: «Che bindu... quei parrochi» di A. Borsolo.
SALA LOMBARDI: Mostra Vellnotti.
IMPERIALE: 21 serata Pasini (danz).
GAY DANZE: Lezioni. Trattan. 17 e 21.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il principe e il povero», Errol Flynn, Billy e Bobby Mauch. 1a.
AMBROSIO: «Le perle della corona», Guitry, Zacconi (Edizione francese).
CORSO: «Felicita Colombo» con Dina Galli, A. Falconi, Galo [illegible].
CHIARELLA: «Amanti di domani» e Comp. Riviste Olive Young. Successo.
V. EMANUELE Nina Petrovna, Miranda e Spett. Arte Varia con Mary Ditris.
BALBO: «Il colpevole» con Pierre Blanchar, M. Ozeray, Signoret.
IDEAL: «Gli ultimi giorni di Pompei» e Grande Compagnia Riviste Mas.
STATUTO: Dopo l'uomo ombra (giallo) William Powell, Myrna Loy, Elissa Landi, Joseph Calleia e cane Asta.
ALPI: «Tre ragazze in gamba», Durbin.
NAZIONALE: Follie d'inverno, Astaire.
MAFFEI: «Fratelli Castiglioni»; nel varietà grande spettacolo Vera Grey.
MASSIMO: «Senza perdono!», Victor Mc Laglen, J. Lang, W. Connolly.
ITALA: «Orizzonte perduto», R. Colman.
TORINESE: «L'uomo di bronzo», Davis.
SAVOIA: «Lasciate ogni speranza».
OLIMPIA: Pugnale scomparso, W. Oland.
FORTINO: «Il re e la ballerina», Var.
IMPERO: Contessa di Parma, Cegani.
IMPERIALE: «L'avamposto», C. Grant.
SOCIALE: «Mercante di schiavi» (Fox).
VINZAGLIO: Signora della strada.
P. NUOVA: Sorgente di ferro (dalle 10).

DECENNALE DI LAUREA

Tutti gli ingegneri laureati a Torino nel 1927 sono pregati di voler dare la propria adesione per una riunione da tenersi il 12 dicembre XVI, telefonando o scrivendo al Sindacato Ingegneri, via Alfieri 15, telefono 44-947.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 2. — Dopo un avvio sostenuto il mercato cede leggermente per riprendere in seguito ed accentuare il miglioramento fino alla chiusura, che avviene sui massimi. Riprendono, in misura assai larga, la Viscosa, seguita dalle Fiat e Montecatini, e, in tono minore, dagli altri. Fondi Pubblici in regolare vantaggio di una buona frazione.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	74 80	Merid. El.	[illegible] —
Id. l. c.	74 25	P. C. E.	[illegible] 25
Redim. 3½	72 875	Seso	[illegible] —
Id. l. c.	73 50	Edison	307 50
Rendita 5%	94 75	Unes	11 50
Id. l. c.	94 50	Savigliano	[illegible] —
B.T.N. 1940	101 —	Nebiolo	[illegible] —
Id. 1941	101 50	Tedeschi	122 —
Id. 1943 I	91 80	[illegible]	219 —
Id. 1943 II	91 45	Ilva	234 —
Id. 1944	94 30	Ansaldo	[illegible] 75
Torino 4½	453 —	Fiat	453 50
Id. 5%	444 50	C. I. R.	230 —
S. Paolo 4%	448 —	[illegible] nuove	142 —
Id. 3½%	408 75	Mira Lanza	178 —
Ferrov. 3%	290 —	Montepont	478 —
I.R.I. 4½%	472 —	M. Amiata	93 25
Elfer. 4½%	467 —	Montecatini	177 50
Cr. Agr. 4%	411 —	Acqua Pot.	402 —
Stet 4%	810 —	Florio	81 —
Lloyd Sab.	[illegible] 80	Venchi-Un.	74 —
Mediterr.	330 —	Lane Borg.	[illegible] —
Meridion.	910 —	Valli Lanzo	80 —
Torino Nord	[illegible] —	Cot. Merid.	[illegible] —
Navig. A. I.	[illegible] —	Viscosa	[illegible] —
Italgas	15 825	Beni Stabili	[illegible] —
Elp	70 —	Cartiera It.	140 —
Terni	[illegible] —	Burgo	341 —
Valdarno	186 50	Forn. Riun.	184 —
Tri-Mare	472 —	Silos	200 —
Stipel	302 50	R. Zuccheri	90 75
Talco Graf.	405 —	Gilardini	100 —
A. N. I. C.	102 50	Marelli	117 —
		S. T. E. T.	641 —

CAMBI: Parigi 64,45; Londra 94,80; Svizzera 439; Svezia 488,65; Polonia 359,05; New York 19; Belgio 325,80; Norvegia 476,36; Cecoslovacchia 66,80; Germania 763,36; Olanda 1056,25; Danimarca 423,29; Canadà 19; Austria 356,17; Turchia 1519; Portogallo 86,18.

Centrale 960; Assic. Gen. 4480; Mediterr. 332; Meridion. 901; Veneta Costruz. 370; Rubattino 83,50; Cantoni 3250; Furter 247,50; Olona 120,50; Tirlon [illegible]; Olcese 502; Stampati 1015; Cosa 520; Linif. Can. Naz. 387,50; Bassetti Varzi 473; Rotondi 519; Tosi 60; Coton. Merid. 381; Un. Manif. 358; Gavardo 455; Rossi 4200; Turgitti 126; Cascami 473; Bernocchi 99,50; Snia 533,50; Facchetti 930; Chatillon 105,50; Ansaldo 68,50; Ilva 234,50; Mec. Ital. 257; Amiata 93,50; Montecatini 177,50; Dalmine 212; Breda 270; Bianchi 106,50; Isotta 99 5/8; Fiat 453,50; Reggiane 98,50; Adriatica Elettr. 210,50; Piacentina 354; Cieli 320; Binamo 208; Bresciana 361; Valdarno 186,50; Emiliana 473; Trezzo 435; Cisalpina priv. 132, ordin. 104; Seso 88; Edison 308,50; id. Postergate 232; Sip 70,50; Tirso 141; Viscosa 511; Merid. Elettr. 299; Terni 267; Unes 11,36; Tecnomasio 103,75; Distillerie 199; Eridania 497,00; Raff. L. L. 508; Italgas 15,85; M. Lanza 176,50; Petroli It. 11,05; Aedes 95; Food. Reg. 75,50; F. Rustici 205; Saturnia 75,50; Baroni 37; Alb. Venezia 93,75; Italcem. 924; Pirelli It. 1350; Pirelli e C. 415; Anic 102,50; Siderurgica 230; Franco Tosi 321; Sarda 70,25; Tubi 788; Burgo 340; Inis. Edilizia 36; Stet 644; Marelli 117; Milano Centrale 59,50.

GENOVA, 2. — Consorzio Credito Mobiliar. 4% (Conv.) 412; S. Paolo Torino Fond. 4% 443; Ferr. Meridionali 908; Mediterr. 331; Rubatt. 83; Rebasolo 4; Alta It. 312; Polare 4; Coton. Merid. 279; Snia 532; Montecatini 177; Amiata 93; Ilva 234,50; Ansaldo 63; Mel. It. 254; Fiat 455; Unes 11,50; Sip 70,50; Terni 267; Ind. Zuccheri 1490; Raff. L. L. 504; Distill. It. 199; Molini A. I. 277; Aedes 98; Beni Stabili 307; Sata 160; Burgo 340.

TRIESTE, 2. — Premuda 495; Assic. Generali 4600.

CONSOLIDATI (2 Dicembre 1937-XVI)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	74 75	74 70	74 [illegible]	74 60
Id. 3½% c.	[illegible]	[illegible]	—	—
Id. l. m.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Red. 3,50%	72 [illegible]	72 [illegible]	72 [illegible]	72 [illegible]
B. N. 1940	100 05	100 075	100 [illegible]	101 —
» » 1941	100 075	102 [illegible]	102 [illegible]	100 —
» 4% 1943	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 5% 1944	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ven. 3,50%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	94 80	94 80	94 80	94 80
Francia	64 45	64 45	64 45	64 45
Svizzera	439 —	439 —	439 —	439 —
Argentina	—	[illegible]	—	—
Belgio	322 30	322 30	—	—
Cecoslov.	66 80	—	—	—
Germania	—	763 36	—	—
Olanda	1056 25	1056 25	—	—
Spagna	—	—	—	—

MERCATI

CEREALI

Alessandria, 2. — Granoturco al Ql. L. 79-80; avena 95-96; segale 86-90; fave 80-86; fagioli 140-150.

Asti, 2. — Segale al Ql. L. 103-106; avena estera e naz. 73-76; granoturco 83-86.

Castelnuovo, 2. — Granoturco nazionale fino al Ql. L. 86-88; id. mercantile nuova produz. 84-86; avena 96-100; segale 100-105; crusca 42.

Cuorgnè, 2. — Segale al Ql. L. 100-105; meliga 90-96; fagioli secchi 100-105; crusca 65-68; avena 95-100.

BESTIAME

Alessandria, 2. — Bestiame da macello: buoi al Ql. L. 350-400; vacche 280-330; sorianc 300-340; vitelli 430-480; torelli 370-410; manzi 380-440; tori 380-440; maiali grassi 380-430; vitelloni 430-440; manzi 410-440; buoi di fornitura 240-280.

Asti, 2. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 30-40; vacche 18-35; manzi 40-45; vitelli maturi fino a due anni 46-50; vitelli 1.a qual. 50-55; rabati 60-70; maiali 70-74.

Carrù, 2. — Bestiame da macello: sanati piemontesi al Mg. L. 64; vitelli piemontesi 54; id. della coscia 68; vitelloni e torelli 50; manzi 44; buoi 44; vacche 32; tori piemontesi 32; vitelloni e torelli maderesi ed esteri 42; castrati 38; maiali grassi 62.

Castelnuovo, 2. — Bestiame da macello: buoi 1.a qualità al Ql. L. 470-500; vitelli 630-650; vacche 1.a qual. 360-390; vitelli da latte per allevamento 590-620; manzette da uno a due anni 650-670; vitellini 450-480; suini grassi fino a 100 Kg. 650-640; id. oltre i 150 Kg. 730-760; suini lattonzoli 210-220 per capo.

Cuorgnè, 2. — Bestiame da macello: vacche al Mg. L. 32-35; vitelli grassi 40-45; manzi 70-76; maiali grassi 76-80.

FORAGGI

Alessandria, 2. — Fieno maggengo al Ql. L. 28-32; agostano 28-30; terzuolo 27-28; paglia di frumento 8-9; paglia pressata 7-9; fieno d'erba medica 19-22; fieno di trifoglio 17-18.

Asti, 2. — Fieno maggengo al Ql. L. 29-31; agostano 25-28; medica 23-25; trifoglio 21-22; paglia frum. pressata 13-14.

VINI

Alessandria, 2. — Barbera all'Hl. lire 100-140; [illegible] da pasto 65-70; barberato 70-90; bianco secco 65-85; moscato bianco 95-125; barbera extra 130-170; freisa 125-160; grignolino 130-195.

Asti, 2. — Grignolino all'Hl. L. 200-230; barbera 1.a qual. 160-200; id. 2.a qual. 100-140; vino da pasto 1.a qualità 110-150.

Carrù, 2. — Da pasto fino a 10 gradi all'Hl. L. 90-110; da bottiglia oltre i 10 gradi 120-150.

Castelnuovo, 2. — Comuni da pasto gradi 10 all'Hl. L. 90-110; finissimi bonarda e barbera delle colline 140-160; vino bianco moscato e secco 140-150.

Cuorgnè, 2. — Barbera all'Hl. lire 120-160; comune da pasto [illegible].

FALLIMENTI

TORINO, 2. — **Regaldo Angela**, generi diversi, Pinerolo, sent. 30-11-37 su istanza di creditore; giudice delegato Delmastro cav. uff. Paolo; curatore Ginatta avv. Umberto; verifica crediti 14-1-38, ore 10. — **Fasolis Pietro**, macellaio, già via Bellezia n. 1; sentenza 1-12-37 chiude le operazioni per riparto dell'8 % ai creditori chirografari. — **Soc. An. Ital. Caffè**, via Bidone 5: sentenza 1-12-37 determina al giorno 7 ottobre 1935 la data di cessazione dei pagamenti. — **Belli Emilia**, già commerciante via Juvara 23, ora abitante in via Salabertano 1: decreto 1-12-37 annulla a piedi fallimento: commiss. giudiziale dott. Gurti Renzo.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Venerdì 3 Dicembre 1937 - Anno XVI — MATTINO

L'oroscopo

Il buon aspetto della Luna rispetto a Marte favorirà in mattinata l'attività e stimolerà le iniziative e le imprese rischiose. Nel pomeriggio, una dissonanza di Nettuno potrà cagionare delusioni e inganni e manifestare una certa tendenza alla confusione e all'errore.

I nati oggi saranno coraggiosi, attivi e intraprendenti, sinceri e leali, ma impressionabili ed influenzabili. Il loro destino sarà invece soggetto a complicazioni e delusioni però affatto transitorie.

LUMEN.

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: la depressione atlantica che ieri si trovava a nord-ovest delle isole britanniche ha spostato il centro sulla Manica e influenza quasi tutta la media Europa e il Mediterraneo occidentale. Essa stringerà ancora verso sud-est, accentuando una depressione secondaria in via di formazione sull'alto Tirreno. Il rimanente d'Europa e gran parte dell'Africa settentrionale sono in regime di pressioni relativamente alte. Tale situazione accentua sull'Italia l'afflusso di aria mediterranea relativamente calda e piuttosto instabile.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: perturbato sulle regioni settentrionali e centrali, variabile sul rimanente.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo coperto con precipitazioni. Venti meridionali alquanto forti. Temperatura stazionaria. Mare Ligure agitato.

Il Consiglio delle Falangi presta giuramento nel convento di Las Huelgas

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Burgos, 2 notte.

Nella Spagna di qua, ogni atto della vita pubblica viene riportato, e non a torto, alle sue origini e tradizioni. La storia vive in questo Paese nell'attualità, molto più che in qualunque altro. Il popolo ama le tradizioni della sua gloria, che è quella dei suoi Re, dei suoi Santi e dei suoi Eroi. Gli amori e gli odi storici vivono e si tramandano attraverso le generazioni con non so quale energia: a modo, per esempio, di certe nostre terre di Toscana, ove fra i contadini si parla ancora di Campaldino e di Montesperti. Qui, a Saragozza, per esempio, ho udito su Napoleone, che mandò ad assediarla dalle truppe del maresciallo Lannes, dal dicembre 1808 al febbraio 1809, giudizi e insulti peggio che se il grande Imperatore fosse un Ministro in carica del Governo Negrin o un generale comunista comandato a difesa di Madrid: è uno dei pregi della gente spagnuola, per la quale la parola «tradizione» ha un senso e una attualità.

La spada del Cid

Forse perciò il Generalissimo Franco, che conosce la sua gente, ha fatto celebrare oggi la cerimonia del giuramento del Consiglio Nazionale del Partito di «Falange Tradizionalista y de las J.O.N.S.» in un luogo celeberrimo: il monastero de las Huelgas a Burgos. La vecchia capitale di Castiglia è anche la patria dell'eroe centrale di tutta la storia spagnuola, Rodrigue Diaz del Vivar, il fiero Achille dell'epopea iberica, il «Cid Campeador». Qui il grande guerriero nacque, qui, nel freddo pavimento marmoreo della cattedrale, si stende la sua lapide tombale.

Nel monastero de las Huelgas, che vuol dire del riposo, si conserva lo stendardo tolto ai mori nella grande battaglia di Las Navas de Tolosa nel 1212, dopo la furibonda lotta sostenuta dal Cid contro le coorti mussulmane. In essa la famosa spada dell'eroe, che si chiamava la Tizona, menò stragi così da meritare un ricordo particolare e quasi un monumento. Sotto l'arco di San Martino, infatti, una barra di ferro lunga circa due metri, conserva alla meraviglia dei posteri le dimensioni di quell'arma titanica.

Su questa Burgos grigia e severa, dominata dalle guglie della meravigliosa cattedrale, Franco ha convocato per la prima volta da che è cominciata la guerra, cinquanta capi territoriali del grande partito unificato di Falange e Tradizione. Tutto nell'atmosfera ariostesca della vecchia città, dalle antiche torri frastagliate di sculture, dai castelli merlati, dalle porte sovraccariche di statue e di stucchi, è fatto perchè la storia si attualizzi agli occhi del popolo e dello straniero. La presenza del Cid in ogni pietra e in ogni angolo, parla del tempo aureo ed eroico della *Reconquista*, la cacciata dei Mori, quella guerra durata ottocento anni, che don Rodrigo Diaz illustrò con gesta omeriche. Guerra attuale e vissuta nei tempi d'oggi della Spagna nazionale, sebbene combattuta per riprendere il territorio della Patria non più ai Mori, che stamattina hanno montato la guardia d'onore allo stendardo perduto dai loro avi 725 anni or sono, ma ad altri non miscredenti e infedeli, addirittura senza Dio.

Il Capo della Spagna ha scelto dunque con finezza la sede della grande manifestazione pubblica del suo Governo. E poichè il primo atto è stato il giuramento che i cinquanta capi della Falange tradizionalista hanno prestato alla Patria, alla Bandiera e al Caudillo, cade acconcio ricordare che anche qui a Burgos il Cid Campeador trasse il Re Don Alfonso VI, perchè gli giurasse solennemente di non aver mancato ai precetti cristiani e non avere nessuna colpa del misterioso assassinio di suo fratello Sancho, avvenuto davanti a Zamora.

Insomma, fatte le debite distanze di tempi e di eventi, in Spagna i ricorsi vichiani si effettuano con lampante evidenza: la città millenaria di Burgos ne ha registrato uno ancora oggi: la nascita della nuova Spagna nazionalista e cattolica, sebbene l'atto celebrato non sia assolutamente definitivo, mentre è ancora in piedi la guerra e da concludersi.

Tremende responsabilità

Il significato politico, almeno quello che si può desumere dalla riunione nel convento de las Huelgas, è il primo passo verso la formazione di un Governo più ampio e decentrato, che amministri oggi la Spagna nazionale, nel prossimo domani tutta la Spagna. E' in sostanza un allargamento ed elevazione della Giunta esecutiva dello Stato di Burgos, della quale occorre in ogni modo lodare l'attività svolta in sedici mesi di amministrazione di guerra. La Giunta di Burgos nominò, come si ricorda, Franco Capo dello Stato. Era, ed è, formata di generali nella maggior parte, che all'inizio della loro attività amministrativa rilevarono un peso enorme e una responsabilità formidabile: il Paese per due terzi occupato da un nemico potente e ricco, che proclamava la sua legittimità legale dinanzi al mondo, un erario deficitario per circa mille milioni di pesetas, un esercito da formare e mantenere sul piede bellico, una popolazione di più che dieci milioni di anime da approvigionare e la guerra da vincere.

Ora il generalissimo intende costituire con la riunione e il giuramento di oggi a Burgos un Governo i cui membri abbiano attribuzioni più larghe: quelle fino ad ora concesse non sconfinavano dai limiti di un direttorio, per così dire: mentre vere e proprie funzioni di Ministeri verranno stabilite per le otto o dieci «Juntas» funzionanti a Burgos: Istruzione Pubblica, Agricoltura, Commercio, Finanze, ecc.

Il modello ispiratore

E' un passo verso la normalizzazione che Franco effettua ancora prima dell'ultima battaglia: una prova indubbia di forza politica. Il definitivo assestamento dello Stato non potrà effettuarsi che a pace avvenuta, quando le milizie falangiste e carliste, diventate forze operanti della politica nella fraternità del sangue versato nelle medesime trincee, troveranno il punto di fusione dei loro programmi e delle loro aspirazioni. Il *Caudillo* ha accettato e fatto suo il programma falangista e quello carlista, in linea puramente provvisoria. Condottiero di una guerra difficile e vittoriosa e di uno Stato da ricostruire nelle sue ossature essenziali, il *Caudillo* si è riservato un diritto di suprema decisione sui futuri destini politici della Spagna.

Occorre tener conto che, a pace avvenuta, sarà necessaria una evoluzione e una composizione sociale della Nazione in cui le masse oggi sofferenti nel dominio marxista collettivista, dovranno domani essere accolte nel seno della Patria comune. Come Capo di uno Stato autoritario con un grande partito nazionale, composto del Falangismo riveriano e del Carlismo tradizionale, Franco dovrà operare la grande unificazione spirituale e dottrinaria dei due movimenti, che divergono sensibilmente sul piano dell'organizzazione sociale, pur entrambi fondandosi su programmi di larga e continua assistenza del popolo e dei lavoratori nei Sindacati falangisti o nei «Gremios» tradizionali. Quali siano queste diversità vedremo prossimamente. La conclusione che possiamo anticipare è che, a parte le parole, il modello ispiratore dovrà essere indubbiamente costituito dallo Stato fascista, così come nella legislazione, nella dottrina e nella prassi ha creato il Genio mediterraneo di Mussolini.

Giovanni Artieri

Oltre centomila delitti politici
compiùti dai rossi a Madrid

Ginevra, 2 notte.

Il giornale parigino *Jour* pubblica un'intervista con un giovane madrileno fuggito in territorio francese. L'intervistato ha dichiarato che oltre l'ottanta per cento della popolazione della città parteggia per il generale Franco. Ha posto in rilievo che a Madrid regna la fame e che soltanto i militi della internazionale sono ben nutriti. Per la massima parte questi reparti sono composti di francesi, ma i dirigenti militari e politici sono sovietici. Il numero degli assassinii politici confessati, che sono stati commessi a Madrid durante i primi sette mesi della guerra civile, ascende, secondo l'intervistato, a sessantadue mila, quello degli assassinii non confessati va dai quaranta ai cinquanta mila. La città è priva di viveri necessari da un anno: i miliziani si sono impadroniti di tutti i raccolti dei dintorni della capitale e, in seguito a ciò, gli agricoltori si sono rifiutati di seminare.

Il definitivo rinvio
della visita di Goering in Austria

Vienna, 2 notte.

I giornali annunziano che la visita che il presidente del consiglio prussiano, Goering, doveva fare in Austria nella seconda quindicina di novembre per partecipare a una partita di caccia nel Tirolo, e che venne differita a causa del viaggio di Lord Halifax in Germania, è stata ora definitivamente rinviata al prossimo anno.

Una scenata ai Comuni
«Siete tutti pazzi da legare!» grida uno spettatore ai deputati

Londra, 2 notte.

I lavori ai Comuni sono stati oggi interrotti dall'imprevisto intervento di uno spettatore.

La Camera stava discutendo il nuovo progetto di legge per l'assicurazione contro la disoccupazione e, fra i rumori dei deputati di sinistra, il conservatore Crosley stava affermando che nella sua circoscrizione il rappresentante dell'ufficio di assistenza per i disoccupati — persona impopolare fra i socialisti ed i comunisti — è considerato fra i disoccupati stessi come «un filosofo ed un amico», quando un uomo elegantemente vestito si è levato in piedi nella tribuna del pubblico ed ha gridato, rivolgendosi alla maggioranza: «Voi corrompete i deputati socialisti!». Poi, alludendo senza dubbio all'incidente prodottosi l'11 novembre davanti al Cenotafio, ha lasciato cadere sulla Camera stupefatta queste parole: «E' troppo chiudere in un manicomio un uomo sano di spirito. Siete tutti pazzi da legare e pretendete di essere savi!».

Il disturbatore è stato espulso.

UN PRANZO A TOKIO PER FESTEGGIARE LA FIRMA DEL PATTO ANTICOMUNISTA.
L'Ambasciatore d'Italia Auriti risponde ai brindisi del Ministro degli Esteri Hirota.

ECATOMBE DI AEREI CINESI nel cielo di Nanchino

Sei apparecchi nipponici affrontano trenta aeroplani avversari, abbattendone dieci e distruggendone tre sul campo

Sciangai, 2 notte.

Nel cielo di Nanchino ha avuto luogo oggi un violento combattimento aereo tra gli apparecchi nipponici e quelli cinesi. Sei apparecchi giapponesi hanno compiuto una incursione sulla ex-sede del governo centrale cinese, dove sono giunti di sorpresa, senza che i servizi di segnalazione cinese avessero potuto rendersi conto della loro presenza. Una trentina di aeroplani cinesi, di costruzione sovietica, avvistati finalmente gli aerei nipponici decollarono cabrando arditamente, onde prender quota e cercare di difendere la città minacciata. Ne è seguito un combattimento aereo altamente drammatico e vivacissimo che ha mostrato la perizia, l'ardimento ed il sangue freddo degli aviatori giapponesi.

Benchè inferiori di numero, approfittando del vantaggio di quota, i piloti nipponici hanno ingaggiato battaglia dapprima in formazione, poi ciascuno per suo conto, spezzettando l'azione in tanti duelli aerei, picchiando ripidissimi sugli apparecchi avversari, che, necessariamente più lenti perchè in salita, hanno offerto ottimi bersagli anche alle bombe. Nè i piloti giapponesi si sono occupati solo degli aeroplani cinesi già in aria. Preoccupandosi invece di non accrescere il numero dei nemici, al termine delle picchiate puntavano decisamente sul campo di aviazione cinese, sorprendevano gli aeroplani che tentavano di decollare, danneggiandoli e mettendoli nell'impossibilità di lasciare il campo.

I caccia cinesi, che invano hanno cercato di sopraffare gli avversari mobilissimi e terribilmente aggressivi, hanno dovuto subire l'azione giapponese, che ne ha abbattuti dieci. I tre apparecchi da bombardamento cinesi, che i giapponesi annunciano di aver distrutto, sono stati invece colpiti sul campo ed incendiati a furia di bombe, prima che avessero potuto innalzarsi. Tra gli apparecchi nipponici ce n'è qualcuno rimasto danneggiato; malgrado ciò tutti sono rientrati alle basi, da dove successivamente è partito uno stormo da bombardamento che ha rinnovato l'attacco su Nanchino.

Nella stessa giornata di oggi numerosi aeroplani giapponesi hanno poi compiuto una incursione su Canton, bombardando i campi di aviazione. Gli apparecchi hanno anche attaccato la linea ferroviaria Canton-Hankow, sconvolgendone e distruggendone alcuni tratti.

L'attività aerea dei giapponesi non si è arrestata tuttavia nè alle azioni su Nanchino nè a quelle seguite poco dopo su Canton. Insistentemente gli aerei giapponesi hanno martellato tutte le retrovie del fronte tra Sciangai e Nanchino.

A loro volta squadriglie cinesi hanno effettuato oggi un'incursione sulla regione di Sciangai. Alcune bombe di piccolo calibro sono state lanciate nel luogo dove prima era attraccata la nave ammiraglia giapponese Ydsumo, che ora invece è attraccata in prossimità del Consolato generale giapponese. Notizie da Wusung informano che gli apparecchi cinesi hanno lasciato cadere anche su questa città alcune bombe. Gli apparecchi cinesi volavano ad una altezza di circa tremila metri. I pezzi contraerei giapponesi non sono entrati in azione. Questa incursione ha provocato viva sorpresa, perchè si tratta della prima azione da parte delle forze aeree cinesi dopo oltre un mese di calma.

I nipponici a 60 Km. da Nanchino

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Sciangai, 2 notte.

La manovra giapponese che mira a isolare la capitale della Cina dai territori del sud, si avvia a grandi passi verso la sua conclusione. Come già telegrafammo ieri, prossimo obbiettivo delle colonne nipponiche che provengono dal sud del lago Taihu è il raggiungimento della cittadina di Wuhu, sulle rive dello Yang Tsè Kiang. Quando tale obbiettivo sarà raggiunto, Nanchino si troverà rinchiusa in un grossolano triangolo, delimitato, nei suoi lati ad est e a ovest, dalla ferrovia di Sciangai e dalle rive dello Yang Tsè, e nel lato meridionale dallo stesso schieramento nipponico. Portata a termine questa fase delle operazioni, le truppe imperiali marceranno direttamente sulla capitale, addentrandosi nella zona collinosa a nord dei laghi, nella quale però, a quanto riferiscono gli osservatori aerei, non sono da attendersi grosse sorprese da parte del nemico.

Sulla via di Wuhu, la cronaca della giornata odierna registra ancora notevoli progressi delle truppe nipponiche, le quali, seguendo la strada Liyang-Kaosun-Wuhu, sono giunte sulla verticale di Nanchino, ad una sessantina di chilometri a sud di essa.

I giapponesi hanno dovuto, nel corso della avanzata di oggi, demolire diversi centri di resistenza, che hanno fatto registrare scontri brevi ma assai sanguinosi, e nei quali il nemico ha perduto un rilevante numero di uomini. Così, ad esempio, assai violento è stato il breve combattimento che si è svolto nei pressi del villaggio di Sze-Cie-Tu. Alla fine della giornata, le avanguardie giapponesi si sono attestate a circa settanta chilometri in linea d'aria da Wuhu.

Camillo Fumagalli

Le truppe nipponiche sfileranno oggi in parata
attraverso le Concessioni

Sciangai, 2 notte.

Le autorità giapponesi hanno deciso che le truppe nipponiche sfileranno domani nella Concessione Internazionale.

Dagli accantonamenti di Jessfield un reggimento in pieno assetto di guerra sarà fatto marciare verso il Bund attraverso un percorso lungo nove chilometri.

La decisione è qui assai commentata, poichè si vuol vedere in essa una nuova affermazione nipponica di totale dominio sulla zona internazionale. Specialmente preoccupati appaiono gli ambienti inglesi che ricollegano questo fatto con l'atteggiamento nettamente antibritannico della stampa e dei comizi popolari di Tokio, e con l'invito ieri presentato dai nipponici di non più favorire l'attività antinipponica dei cinesi di Hong Kong.

Il generale Smollet, comandante delle truppe britanniche a Sciangai, e il comandante delle truppe americane hanno elevato una protesta per la parata di domani. Sono state prese speciali misure di polizia, poichè si temono dei disordini. Nelle concessioni infatti vivono oltre due milioni di cinesi.

I moniti nipponici
all'autorità inglese di Hong Kong

Londra, 2 notte.

Un'agenzia d'informazioni giapponese aveva annunziato che il Console generale giapponese aveva ammonito le autorità di Hong Kong che il possedimento britannico potrebbe essere coinvolto nel teatro della guerra cino-giapponese, qualora le sue autorità non desistessero dall'aiutare l'esercito cinese con l'invio dei materiali da guerra che vengono sbarcati a Hong Kong.

Il console ora smentisce l'informazione dichiarando: «Dire che io abbia ammonito il Governo di Hong Kong circa la possibilità che il possedimento venga coinvolto nel conflitto cino-giapponese, o che io abbia minacciato il Governo è riferire inesattamente le mie parole».

Peraltro, mentre corregge la su accennata informazione, il console si affretta a dare un altro avvertimento alle autorità britanniche di Hong Kong, quello di far cessare la campagna che viene condotta contro le Società di navigazione giapponesi.

Infatti da qualche tempo — dichiara il console — vengono inviate lettere minatorie ai commercianti e altre persone che mantengono relazioni d'affari con le Società di navigazione nipponiche. Gli autori di queste lettere sono degli anonimi, benchè pare che le minacce partano da una società segreta.

«Se questo stato di cose — ha soggiunto il console — non viene fatto cessare, le relazioni anglo-nipponiche potrebbero risentirne danno».

Blucker doveva essere avvelenato?
Sette condanne a morte

Varsavia, 2 notte.

Una sensazionale notizia viene pubblicata stamani dall'Express Poranny: sette impiegati della ferrovia transiberiana sono stati condannati a morte sotto l'accusa di aver tentato di avvelenare il maresciallo Blucker, comandante supremo dell'armata rossa dell'Estremo Oriente sovietico.

I condannati avrebbero avvelenato i cibi che dovevano essere consumati a pranzo dal maresciallo e dal suo Stato Maggiore nella vettura ristorante, durante un viaggio compiuto dai capi sovietici sulla transiberiana. Quattro alti ufficiali, fra cui il colonnello Polemkin e l'esperto aeronautico Scipukov, sono morti poco dopo in un ospedale di Vierscnie-Uninsk, in mezzo a atroci sofferenze. Due altri ufficiali di Stato Maggiore, pur colpiti dall'avvelenamento, si sono ristabiliti.

Il maresciallo Blucker è sfuggito all'avvelenamento per un vero miracolo: egli infatti, sentendosi indisposto, non aveva preso parte al pranzo.

Le indagini della G.P.U. non sono valse a rivelare chi sia stato l'autore della criminosa impresa: di conseguenza tutto il personale addetto alla vettura è stato processato, condannato a morte e fucilato.

Il giornale fa notare come tali tentativi di avvelenamento non siano rari nell'Unione Sovietica; poco tempo addietro il Presidente della Repubblica mongola Demid è morto improvvisamente in una stazioncina della Taiga siberiana: l'autopsia ha rivelato che egli aveva ingerito dei cibi avvelenati, offertigli sul treno.

Sei persone sono state condannate a morte e un'altra a 15 anni di reclusione per attività controrivoluzionaria, avendo così mirato al fine di restaurare il regime capitalistico nella Repubblica di Kazakstan. Il processo è terminato ieri nella capitale della Repubblica e le sentenze capitali sono già state eseguite. Parimenti il direttore del primo distretto carbonifero del Kirghisistan, certo Tsingenkow, è stato condannato a morte e fucilato perchè accusato anche egli di attività sabotatrice contro le Sverdlova. Cinque condanne a morte sono state infine pronunciate ed eseguite per sabotaggio negli allevamenti di bestiame. E nel Daghestan nove banditi sono stati fucilati per reati comuni.

La polizia costretta a smentire
le voci relative a Tardieu

Parigi, 2 notte.

In seguito alla campagna allarmistica e provocatrice dei fogli di sinistra circa la pretesa congiura e alle voci che Tardieu vi sarebbe coinvolto e sarebbe stato interrogato come teste, persino la polizia è stata costretta a smentire le voci relative a Tardieu.

Mario Stoppani volerà da Roma a Buenos Aires

Buenos Aires, 2 notte.

(S.I.A.) - *La stampa argentina, riferendosi alle direttive del Duce per il collegamento aereo dell'Italia con l'America Latina, annuncia imminente il volo Roma-Buenos Aires dell'asso Mario Stoppani. Il volo sperimentale — a quanto si annuncia — avrebbe come primo scalo la colonia portoghese dell'arcipelago di Capo Verde, dove una missione aeronautica italiana avrebbe compiuto gli studi necessari all'impresa.*

Ai recenti entusiasmi, suscitati dalla squadriglia acrobatica, il successo della nuova prodezza aerea italiana aggiungerebbe nuovi elementi per porre definitivamente e senza appello l'aviazione fascista al di sopra di tutte le aviazioni del mondo per velocità e precisione anche nei tragitti transoceanici di collegamento del vecchio col nuovo mondo. Vivissima è l'attesa del volo sperimentale in mezzo alle collettività italiana e agli amici argentini.

L'America emette un prestito di 450 milioni di dollari

Washington, 2 notte.

Il Segretario del Tesoro Morgenthau ha annunciato che il Tesoro lancerà lunedì un prestito di 450 milioni di dollari destinato al rimborso di 450 milioni di dollari di buoni del Tesoro che scadono appunto il 6 dicembre. Nella settimana seguente, cioè dal 6 al 15 dicembre, il Tesoro emetterà 50 milioni di nuovi buoni. A partire dal gennaio 1938 riprenderà l'emissione alla cadenza di 100 milioni di dollari per settimana in modo da facilitare il funzionamento della Tesoreria Federale in attesa dell'entrata delle imposte di primavera.

Il Tesoro federale ha annunciato oggi che nei primi cinque mesi del corrente esercizio finanziario chiusosi il 30 novembre si è avuto un disavanzo di 742 milioni 469.709 dollari, ciò che rappresenta un superamento di ... del disavanzo previsto per l'intero esercizio finanziario. Le spese nei cinque mesi suddetti sono state di 3.089.329.406, e cioè 200 milioni in più di quelle dello stesso periodo dell'esercizio finanziario precedente; e le entrate sono state soltanto di dollari 2.310.589.346 con una contrazione di ben 670 milioni rispetto a quelle riscosse nell'analogo periodo dell'anno scorso. Il disavanzo della parte effettiva perciò sarebbe assai maggiore: esso è ridotto alla cifra suesposta da un leggero margine di attivo nel movimento dei capitali per il periodo sopra considerato.

La fluttuazione del dollaro

Londra, 2 notte.

La fluttuazione del dollaro ha segnato alle borse di Londra e di New York un'altra punta bassa durante le riunioni odierne. Il vantaggio che la moneta americana aveva acquistato mercoledì è andato interamente perduto oggi, poichè il dollaro ha chiuso a oltre 4,99 per sterlina. Questa contrazione è attribuita a liquidazioni di posizioni speculative da parte di qualche grande banca continentale. Anche il franco francese ha chiuso oggi in offerta.

La seduta allo Stock Exchange è stata intonata al ribasso: in perdita hanno chiuso tutti i titoli di Stato britannici.

Scritti di Re Sabaudi scoperti fra le carte di una nobildonna novarese

Novara, 2 notte.

In seguito alla morte avvenuta negli scorsi giorni a Torino della nobildonna Anna Maria Filippa vedova del colonnello Dongo e madre dei vecchi squadristi novaresi Carlo e Giuseppe Dongo, sono venuti in possesso di questi ultimi oggetti e documenti di notevole pregio storico. Fra le carte che si venivano esaminando per procedere alla distruzione di quelle inutili, si trovano tre preziosi documenti a firma di Carlo Emanuele, Carlo Felice e Carlo Alberto, riferentisi alla nomina a gradi superiori di vari generali, fra cui il gen. conte Fochetti di Champigny, avvenuta nel 1789. Si sono trovate anche monete d'oro degli anni 1500, 1600 e 1700, e vari oggetti antichi che si ritengono preziosissimi. Si teme però che sia stata inavvertitamente distrutta una lettera autografa di Napoleone III contenente importanti informazioni. Sappiamo che verrà qui da Firenze un incaricato di quella Sovraintendenza ai monumenti storici per l'esame dei predetti documenti.

Autocarro che precipita per sessanta metri
Un morto e tre feriti

Varallo, 2 notte.

Un autocarro carico di tronchi d'abete e pilotato da Ettore Tocchio, di 30 anni, stamane scendeva da Boccioleto a Scopello, quando in località Giavino di Boccioleto, causa l'improvvisa rottura dello sterzo, usciva dalla strada precipitando per la scarpata, con un salto di circa 60 metri. Sull'autocarro, entro la cabina, oltre all'autista Tocchio erano Abramo Defabiani, di 44 anni, e Genesio Giovanni, d'anni 44, proprietario dei tronchi.

Sul carico si trovavano inoltre Pianta Attilio, d'anni 30 e Gualdi Oreste, d'anni 17, entrambi da Boccioleto. Il Defabiani si slanciava fuori della cabina andando disgraziatamente a sbattere contro un grosso macigno, e rimaneva all'istante cadavere. Gli altri hanno riportato ferite gravi; il Genesio ed il Tocchio sono stati ricoverati al nostro ospedale. Soltanto il Pianta è rimasto miracolosamente illeso.

S. E. Stojadinovic a Milano con S. E. Ciano

Milano, 2 notte.

S. E. il conte Galeazzo Ciano e il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri di Jugoslavia, S. E. Stojadinovic, saranno ospiti della nostra città giovedì prossimo 9 dicembre. Dopo tre giorni di permanenza a Roma, l'illustre ospite verrà a Milano per visitarvi i più importanti stabilimenti di lavorazione e di produzione che dimostreranno la potenza industriale dell'Italia fascista.

Già, in una recente sosta, S. E. Stojadinovic ebbe dalle autorità e dalla cittadinanza milanese cordiali accoglienze, e anche nell'occasione dell'imminente visita l'anima patriottica del grande centro industriale vibrerà di sincera amicizia pel graditissimo ospite.

Firma di accordi economici fra Italia ed Austria

Roma, 2 notte.

Il Ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano e il ministro d'Austria in Roma signor Egon Berger Waldenegg hanno firmato alcuni accordi di carattere economico interessanti i due Paesi.

I Ministri Alfieri e Bottai ad una riunione per i problemi della stampa scolastica

Roma, 2 notte.

Si sono riuniti al Ministero della Cultura popolare i rappresentanti dei periodici scolastici italiani convocati dal Ministro Alfieri allo scopo di esaminare e discutere i problemi inerenti ad un totale riordinamento di questo importante ramo della stampa fascista.

Il Ministro Alfieri ha sottolineato l'importanza della stampa scolastica nel grande quadro della stampa nazionale e, richiamandosi alle peculiari funzioni ad essa riservate, ha tracciato alcune direttive di massima per l'avvenire confermando il particolare interessamento con cui essa è seguita dal Ministero della Cultura popolare.

Successivamente il Ministro Bottai ha preso la parola per affermare la necessità di adeguare al nuovo ritmo impresso alla Scuola anche la stampa scolastica che tanta parte esercita nell'attività dell'insegnamento. Il Ministro dell'Educazione nazionale ha esaminato alcuni aspetti particolari della stampa scolastica, precisando le basi fondamentali per il suo rinnovamento. La riunione ha quindi avuto termine per essere poi ripresa sotto la presidenza di S. E. Bottai al Ministero dell'Educazione nazionale dove ha avuto luogo una esauriente discussione in base alla quale il Ministro dell'Educazione nazionale ha tratto alcune conclusioni che dovranno servire come inizio per un rinnovato periodo di vita della stampa scolastica italiana.

Nel pomeriggio di oggi i Ministri Bottai e Alfieri hanno inaugurato la nuova sede de «Il Libro Italiano».

Divorzio americano fra coniugi italiani
dichiarato non esecutivo nel Regno

Firenze, 2 notte.

Giorni fa presso la Corte di appello veniva discussa una causa intentata dal signor Paolo Menetti, da Sestola, contro la moglie Orsola Tommasi, di Lucca, perchè venisse dichiarata esecutiva in Italia la sentenza di divorzio pronunciata dalla Corte circolare di La Salle, nell'Illinois (Stati Uniti). La Corte però ha accolto l'eccezione proposta dalla moglie, e fatta presente anche dal P. M., in ordine alla non regolare costituzione del contraddittorio dinanzi alla autorità giudiziaria americana che pronunciò l'annullamento del matrimonio.

Ha ritenuto infatti la Corte che il marito non abbia fornito la prova di ignorare la residenza della moglie, e quindi l'averla citata con le forme stabilite per le persone di domicilio ignoto rende nullo il giudizio svoltosi in America, e di conseguenza impossibile che la decisione dei giudici americani abbia esecuzione nel Regno, giacchè la prima indagine imposta dalla nostra legge al giudice della delibazione è appunto quella di vedere se la sentenza straniera fu pronunciata, citate regolarmente le parti. La Corte, nella sua recente sentenza, ha così respinto la domanda attrice.

L'infanticidio di Tortona
Anche il marito arrestato

Tortona, 2 notte.

L'infanticidio commesso alla nostra Maternità dalla girovaga Teresa Milanesi, di San Cipriano Po, ha prodotto nella cittadinanza profonda impressione. Durante gli interrogatori la madre malvagia ha fatto comprendere di aver agito per istigazione del marito, Ettore Covini, di anni 39, da Arena Po, il quale è stato perciò tradotto alle nostre carceri. Il Covini, piangendo, ha respinto l'accusa. Intanto il loro figlio Angelo, di due anni, rimasto senza papà e senza mamma, è stato raccolto, avvolto in pochi stracci, sul carrettino zingaresco e ospitato alla «Villa Charitas» di don Orione.

Zuffa fra donne gelose
Una coltellata inferta e un orecchio asportato a morsi

Roma, 2 notte.

Una violenta, clamorosa scenata si è svolta nel quartiere popolare della Garbatella, dove certa Maria Quintili, di 37 anni, affrontava tale Rosa Pietrangeli, di 28 anni, con la quale era in urto per ragioni di gelosia. La Pietrangeli, armata di coltello, si scagliava ad un tratto contro la rivale per colpirla, ma la Quintili parava il colpo, restando ferita all'avambraccio sinistro, e si avventava quindi contro la Pietrangeli, alla quale, con un terribile morso, asportava parte del padiglione dell'orecchio sinistro.

Tre cacciatori di anitre annegano nel Po

Piacenza, 2 notte.

Una tragica partita di caccia sul fiume Po si è verificata a Castelnuovo Bocca d'Adda. Tre cacciatori di Monticelli d'Ongina, tali Adelchi Salotti, di anni 28, Gino Foletti, di anni 21, e Giovanni Rossetti, di anni 49, imbarcatisi su di un piccolo barchetto per la caccia delle anitre, guidato dal barcaiolo Paolo Anelli, di anni 35, si sono spinti attraverso la rapida corrente del fiume, avventurandosi verso la sponda lombarda.

Un cacciatore, nell'afferrare un cane caduto in acqua, procurava un falso movimento al barchetto, che si capovolgeva, e i quattro erano travolti dalla corrente impetuosa. Il barcaiolo, abile nel nuoto e più libero nei movimenti, è riuscito a raggiungere faticosamente la riva ed a salvarsi, mentre i tre cacciatori perivano miseramente nei gorghi del fiume. Non è stato possibile finora il ricupero delle salme, per quanto siano state operate attive ricerche da parte dei carabinieri, coadiuvati dai barcaioli del luogo.

15 anni ad un ladro omicida

Modena, 2 notte.

E' terminato alla nostra Corte d'Assise il processo contro Battista Guerzoni, detto «Giannetto», di anni 36, imputato di omicidio aggravato e furto, perchè nei pressi di Nonantola, in concorso con ignoti, sparava un colpo di rivoltella, per derubarlo, contro tale Evaristo Sighignolfi, che decedeva alcuni giorni dopo. Durante il processo l'imputato ha negato l'accusa. La Corte lo ha tuttavia condannato a 15 anni di reclusione, col condono di 4 anni.

Salto in mare di 25 metri

Savona, 2 notte.

Stamane sulla via Aurelia, presso il capo di Albissola, il contadino G. B. Garbarino, di 33 anni, da Pareto, essendosi imprudentemente affacciato oltre il muricciolo protettivo, ha perduto l'equilibrio ed è caduto in mare da una altezza di 25 metri. Alcuni passanti hanno portato aiuto al Garbarino, che venne trasportato all'ospedale e ricoverato in pericolo di vita.

Pastorello morto assiderato

Potenza, 2 notte.

Il pastorello Paolo Stigliano, di 6 anni, allontanatosi dalla masseria, dopo una violenta bufera di neve non faceva ritorno, e i famigliari ne iniziavano affannose ricerche riuscendo infine a rintracciarlo. Ma era mezzo assiderato dalla tormenta, avendo smarrito la via del ritorno, e poco dopo cessava di vivere.

Teatri e Concerti

Domani «1° Sabato teatrale»
All'Alfieri: «Scampolo» di Niccodemi - Al Carignano: «Bocce» di Acquarone

Come è noto, domani saranno ripresi i «Sabati Teatrali». All'Alfieri la Compagnia Ricci-Adani rappresenterà *Scampolo* di Niccodemi, e al Carignano la Compagnia di Gilberto Govi rappresenterà *Bocce* di Acquarone. I due spettacoli avranno inizio alle ore 15,15 precise.

I biglietti sono in vendita, agli avanti diritto, presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale, fino alle ore 12 di sabato, e, dalle ore 14 alle 15, ai botteghini dei due teatri. I prezzi sono i soliti: L. 2, L. 1, e cinquanta centesimi.

Concerto Ferrero al Torino

Stasera, secondo concerto della orchestra e del coro dell'Eiar al Teatro di Torino. Direttore maestro Willy Ferrero. Programma: Brahms: *Terza sinfonia*; Debussy: *Sirènes*, da *I notturni*, con coro femminile; Respighi: *Ottobrata* dalle *Feste romane*; Strauss: *Morte e trasfigurazione*.

Al concerto interverrà il barone Okura, e però all'inizio saranno intonati gli inni italiano e giapponese.

Nel Salone de «La Stampa»

La Mostra Locatelli
prolungata a venerdì prossimo

La Mostra dei disegni, degli acquerelli e dei cimeli della sua volta Medaglia d'oro Antonio Locatelli, che fu aperta nel nostro Salone sabato passato con una commovente cerimonia cui presenziarono la Madre e la Sorella dell'Eroe e ove Francesco Pastonchi rievocò con indimenticabili parole la figura del leggendario Navigatore, ha riscosso la piena e commossa adesione dei torinesi. Il nostro Salone è quotidianamente gremito di una folla in ammirazione, ma per accontentare il desiderio di moltissimi che si sollecitano da ogni parte, la Madre dell'Eroe ha consentito a concedere per una settimana ancora tante cose care al suo cuore, e dalle quali le è pur duro tenersi lontana: sicchè la Mostra, che avrebbe dovuto chiudersi questa sera, rimarrà immutata per altri otto giorni: e perciò rimarrà aperta dalle 15 alle 19 secondo il consueto, e domenica prossima anche dalle 21 alle 23.

SPORT

Vittoria di Locatelli sul francese Rebel

Parigi, 2 notte.

Stasera alla sala Wagram, Locatelli ha battuto nettamente ai punti il pugile francese Paul Rebel. Molto più veloce dell'avversario Locatelli ha avuto sempre la direzione del combattimento. Egli è stato anche più preciso e più ricco di fiato.

Rebel si ostinò nella tattica di cercare il colpo decisivo che però non è riuscito grazie all'intelligente boxe di Locatelli.

Mercato dei cotoni

New York, 2 (chiusura cotoni). — Disp.: tend. sostenuta; Middling 8,06. Futuri: tend. apert. calma; tendenza chius. sostenuta. '37: dicembre 7,80; '38: gennaio 7,80, febbraio 7,94, marzo 7,97, aprile 7,99, maggio 8,02, giugno 8,05, luglio 8,08, agosto 8,09, settembre 8,10, ottobre 8,13.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA